

PARTE SECONDA

Deliberazioni del Consiglio e della Giunta

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 12 aprile 2021, n. 564

Interventi di forestazione/imboschimento/impianto e mantenimento dei sistemi agroforestali nei Siti Natura 2000. Pre-valutazioni sito specifiche. Presa d'atto del "Documento provvisorio di pre-valutazione degli interventi di forestazione/imboschimento/impianto e mantenimento dei sistemi agroforestali" e dello "Schema per la verifica di corrispondenza".

L'Assessora con delega all'Ambiente, Ciclo rifiuti e Bonifiche, Vigilanza ambientale, Rischio industriale, Pianificazione Territoriale, Assetto del territorio, Paesaggio, Urbanistica e Politiche abitative, avv. Anna Grazia Maraschio, sulla base dell'istruttoria espletata congiuntamente dalla Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio e dal Servizio Parchi e Tutela della biodiversità, confermata dai rispettivi Dirigenti nonché convalidata dal Direttore di Dipartimento, riferisce quanto segue.

Visti:

- la Direttiva n. 79/409/CEE del 2 aprile 1979, denominata Direttiva "Uccelli", in seguito sostituita dalla Direttiva 2009/147/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 30 novembre 2009;
- la Direttiva n. 92/43/CEE del 21 maggio 1992 relativa alla conservazione degli habitat naturali e semi naturali e della flora e della fauna selvatiche, comunemente denominata Direttiva "Habitat";
- il Regolamento Delegato (UE) N. 807/2014 della Commissione dell'11 marzo 2014 che integra talune disposizioni del regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che introduce disposizioni transitorie;
- Il Decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357 "Regolamento recante attuazione della Direttiva n. 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche", successivamente modificato dal DPR 12 marzo 2003, n. 120;
- Il Decreto del Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare del 3 settembre 2002 "Linee guida per la gestione dei siti Natura 2000";
- Il Decreto del Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare del 17 ottobre 2007 "Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e a Zone di Protezione Speciale (ZPS)";
- La Decisione di esecuzione della Commissione europea del 28 novembre 2019, che adotta il tredicesimo elenco aggiornato dei siti di importanza comunitaria per la regione biogeografica mediterranea (UE) 2020/97;
- La Strategia nazionale per la biodiversità, predisposta dal Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare ai sensi dell'articolo 6 della Convenzione sulla diversità biologica elaborata a Rio de Janeiro il 5 giugno 1992 e ratificata dall'Italia con la Legge 14 febbraio 1994, n. 124, sulla quale la Conferenza Stato-Regioni ha sancito l'intesa il 7 ottobre 2010;
- Le Linee guida nazionali per la valutazione di incidenza (vinca) direttiva 92/43/CEE "habitat" art. 6, paragrafi 3 e 4, pubblicate sulla Gazzetta Ufficiale del 28.12.2019 n. 303;
- Il D.Lvo 34 del 3/4/2018 "Testo unico in materia di foreste e filiere forestali";
- Il Regolamento regionale del 28 settembre 2005, n. 24 "Misure di conservazione relative a specie prioritarie di importanza comunitaria di uccelli selvatici nidificanti nei centri edificati ricadenti in proposti Siti di importanza Comunitaria (pSIC) ed in Zone di Protezione Speciale (Z.P.S.)";
- Il Regolamento regionale del 18/07/2008, n. 15 "Misure di conservazione ai sensi delle Direttive comunitarie 79/409 e 92/43 e del DPR 357/97 e s.m.i.";
- Il Regolamento regionale del 22/12/2008, n. 28 "Modifiche e integrazioni al R.R. n. 15 del 18/07/2008,

- in recepimento dei “Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a zone Speciali di Conservazione (ZSC) e Zone Speciali di Protezione (ZPS)” introdotti con D.M. del 17/10/2007”;
- Il Regolamento regionale del 10 maggio 2016, n. 6 “Regolamento recante Misure di Conservazione ai sensi delle Direttive Comunitarie 2009/147 e 92/43 e del DPR 357/97 per i Siti di importanza comunitaria (SIC)”;
 - Il Regolamento regionale del 10 maggio 2017, n. 12 “Modifiche e Integrazioni al Regolamento Regionale N.6 del 10 maggio 2016, n. 6 “Regolamento recante Misure di Conservazione ai sensi delle Direttive Comunitarie 2009/147 e 92/43 e del DPR 357/97 per i Siti di Importanza Comunitaria (SIC)”;
 - l’art. 23 della legge regionale 3 luglio 2012, n. 18, come modificato dall’art. 52 della Legge Regionale 29 dicembre 2017, n. 67;
 - La Deliberazione di Giunta regionale n. 1362/2018 del 24.07.2018 Valutazione di incidenza ambientale. DIRETTIVA 92/43/CEE “HABITAT” ART. 6, paragrafi 3 e 4 e art. 5 del D.P.R.357/97 e s.m.i. Atto di indirizzo e coordinamento. Modifiche ed integrazioni alla D.G.R. n.304/2006;
 - La Deliberazione di Giunta regionale n.2442/2018 del 21.12.2018 “Rete natura 2000. Individuazione di habitat e specie vegetali e animali di interesse comunitario nella Regione Puglia, i cui dati vettoriali sono scaricabili dal link: http://www.sit.puglia.it/portal/portale_rete_natura_2000/Documenti/habitat;
 - La Deliberazione di Giunta regionale n.218 del 25.02.2020 “Rete Natura 2000. Aggiornamento Formulare Standard”;
 - La Deliberazione di Giunta regionale n.176 del 16.02.2015, pubblicata sul BURP n.40. Approvazione del Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (PPTR) e successivi aggiornamenti;
 - La Deliberazione di Giunta regionale n. 314 del 22 marzo 2016 Approvazione del Piano per il Parco Nazionale dell’Alta Murgia a norma dell’art. 12 della Legge 06 dicembre 1991, n. 394 “Legge quadro sulle aree protette” e ss.mm.ii.;
 - i Piani di gestione dei siti Rete natura 2000 e i regolamenti approvati con le seguenti deliberazioni di Giunta Regionale 494/2009, 1615/2009, 1742/2009, 2258/2009, 2435/2009, 2436/2009, 346/2010, 347/2010, 1083/2010, 1084/2010, 1401/2010 rettificata da 1871/2010, 1/2014, 432/2016; i cui documenti sono scaricabili dal link http://www.sit.puglia.it/portal/portale_gestione_territorio/Documenti;
 - La Determinazione dell’Autorità di Gestione PSR PUGLIA 16 giugno 2017, n. 100. P.S.R. Puglia 2014-2020 – Misura 8 “*Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste*”. Sottomisura 8.1 “*Sostegno alla forestazione/all’imboschimento*”. Approvazione avviso pubblico per la presentazione delle domande di sostegno e ss.mm.ii;
 - La Determinazione dell’Autorità di Gestione PSR PUGLIA 16 ottobre 2017, n. 207 P.S.R. Puglia 2014-2020 – Misura 8 “*Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento delle redditività delle foreste*” - Sottomisura 8.1 “*Sostegno alla forestazione/all’imboschimento*” – Sottomisura 8.2 “*Sostegno per l’impianto ed il mantenimento dei sistemi agroforestali*”. Revisione Linee Guida per la progettazione e realizzazione degli imboschimenti e dei sistemi agro-forestali. (D.A.G. n. 207 del 16/10/2017 e ss.mm.ii);
 - La Determinazione dell’Autorità di Gestione PSR PUGLIA 11 dicembre 2018, n. 279. P.S.R. Puglia 2014/2020 - Sottomisura 8.2 “*Sostegno per l’impianto ed il mantenimento dei sistemi agro forestali*”. Approvazione dell’Avviso pubblico per la presentazione delle Domande di Sostegno. Bando 2018 e ss.mm.ii.;
 - La Determinazione del Dirigente di sezione n. 94/2020 del 03.03.2020 relativa all’approvazione degli elenchi dei boschi da seme e delle specie forestali da impiegare nelle regioni forestali della regione Puglia e ss.mm.ii.

Considerato che:

- con la D.G.R. del 24 luglio 2018, n. 1362 è stata modificata ed aggiornata la D.G.R. n. 304/2006, dettando indirizzi all’Autorità competente regionale (ed alle amministrazioni delegate ai sensi della L.r. 14 giugno 2007, n. 17) ai fini dello svolgimento dei procedimenti volti al conseguimento del relativo parere di incidenza, approvando i relativi indirizzi procedurali;
- la precitata D.G.R. n. 1362/2018 ha previsto che, con ulteriori e successivi provvedimenti amministrativi

(deliberazioni e determinazioni), si possano individuare ulteriori tipologie di interventi o attività, ad integrazione di quelle richiamate nella medesima D.G.R., valutate come non contrastanti con gli obiettivi di conservazione e con le misure di conservazione vigenti, in considerazione delle pressioni e minacce insistenti sui siti e degli effetti cumulativi con altri progetti/interventi/attività e, pertanto, non incidenti in modo significativo sui medesimi siti Natura 2000;

- successivamente rispetto all'emanazione della DGR 1362/2018, sono state adottate le Linee guida nazionali per la Valutazione di incidenza - direttiva 92/43/CEE «Habitat» art. 6, paragrafi 3 e 4, di cui all'intesa del 28 novembre 2019, costituenti lo strumento di indirizzo per l'attuazione a livello nazionale di quanto disposto dall'art. 6, paragrafi 3 e 4, della direttiva n. 92/43/CEE del Consiglio del 21 maggio 1992, indicando criteri e requisiti comuni per l'espletamento della procedura di Valutazione di incidenza (VIncA), di cui all'art. 5 del decreto del Presidente della Repubblica 12 marzo 2003, n. 120;
- le linee guida, al paragrafo 2.3, prevedono che il procedimento di semplificazione della procedura di Valutazione di incidenza e nello specifico della fase di screening non può ricondursi alla mera esclusione di tipologie di opere ed interventi dalle necessarie inderogabili verifiche di cui all'art. 6.3 della Direttiva 92/43/CEE; tuttavia le Regioni, di concerto con gli enti di gestione dei Siti Natura 2000, possono svolgere preventivamente screening di incidenza sito-specifici (pre-valutazioni) per alcune tipologie di interventi o attività tenendo comunque conto degli obiettivi di conservazione dei siti nelle quali determinati interventi sono da ritenersi non significativamente incidenti sui siti Natura 2000 stessi;
- le medesime linee guida prevedono che l'iter procedurale preventivo all'adozione delle pre-valutazioni da parte dell'autorità regionale deve garantire la partecipazione del pubblico;
- con la Deliberazione di Giunta regionale n. 254/2020 del 02.03.2020 *“Avvio della procedura di pre-valutazione sito specifica per gli interventi del PSR Puglia 2014/2020 - Misura 8 “Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste” e “istituzione della relativa task force regionale”* è stato dato avvio alla procedura di screening di incidenza sito-specifico (pre-valutazione) per gli interventi previsti nell'ambito di tutte le Sottomisure della Misura 8 del PSR Puglia 2014-2020, dando atto che *“come previsto nelle Linee Guida nazionali per la Valutazione di incidenza - direttiva 92/43/CEE «Habitat» art. 6, paragrafi 3 e 4, adottate con l'intesa del 28 novembre 2019, la pre-valutazione consiste nell'individuazione di siti o porzioni di sito nelle quali, sulla base dei dati di monitoraggio, della conoscenza degli obiettivi di conservazione, nonché della disponibilità di carte degli habitat a scale adeguate e di mappe di distribuzione delle specie di interesse comunitario, determinati interventi sono da ritenersi non significativamente incidenti sui siti Natura 2000 stessi”*;
- con la citata DGR 2 marzo 2020, n. 254 è stato dato mandato al Dipartimento Mobilità, Qualità Urbana, Opere Pubbliche, Ecologia e Paesaggio, Sezione Autorizzazioni Ambientali, d'intesa con la Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio e con il Servizio Parchi e Tutela della Biodiversità, di svolgere l'istruttoria per la pre-valutazione degli interventi previsti nell'ambito di tutte le Sottomisure della Misura 8 del PSR Puglia 2014-2020 e di pubblicare sul sito istituzionale della Regione Puglia, per un termine di 30 gg, i relativi esiti *“non significativi”* nei confronti dei diversi siti Natura 2000 nonché i pareri motivati espressi alla base di dette conclusioni;
- nella medesima DGR 2 marzo 2020, n. 254, al fine di accelerare l'attività tecnico amministrativa relativa ai procedimenti di valutazione di incidenza per gli interventi finanziati a valere sulle risorse del PSR, nonché quella relativa alla procedura di screening di incidenza sito specifica (pre-valutazione) per gli interventi previsti nell'ambito di tutte le Sottomisure della Misura 8 del PSR Puglia 2014- 2020, è stabilito che *“presso il Dipartimento Mobilità, Qualità Urbana, Opere Pubbliche, Ecologia e Paesaggio, Sezione Autorizzazioni Ambientali, sarà costituita apposita task force composta da n. 3 unità di dottori agronomi e/o forestali e/o biologi e/o naturalisti, individuati nell'ambito del Dipartimento Agricoltura, Sviluppo Rurale ed Ambientale con apposito provvedimento dirigenziale, e da n. 3 unità di dottori agronomi e/o forestali e/o biologi e/o naturalisti individuati nell'ambito del Dipartimento Mobilità, Qualità Urbana, Opere Pubbliche, Ecologia e Paesaggio con apposito provvedimento dirigenziale”*;
- con l'Atto Dirigenziale n. 128 del 02/04/2020, in attuazione della DGR 254 del 02/03/2020 *“Avvio della procedura di pre-valutazione sito specifica per gli interventi del PSR Puglia 2014/2020 – Misura*

8 *“Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste” e istituzione della relativa task force regionale*”. – Nomina componenti Task Force di competenza del Dipartimento Agricoltura, Sviluppo Rurale ed Ambientale”, il dirigente della Sezione Gestione Sostenibile e Tutela delle Risorse Forestali e Naturali ha nominato tre funzionari del Servizio Risorse Forestali;

- con l’Atto Dirigenziale. n. 281 del 18/12/2020 in attuazione della *“DGR n. 254 del 2 marzo 2020 “Avvio della procedura di preavutazione sito specifica per gli interventi del PSR Puglia 2014/2020 - Misura 8 “Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste” e istituzione della relativa task force regionale” - Nomina dei componenti della task force regionale di competenza del Dipartimento Mobilità, Qualità Urbana, Opere Pubbliche, Ecologia e Paesaggio.*”, il Direttore del Dipartimento ha provveduto, all’istituzione di una task force composta dal Dirigente della Sezione Autorizzazioni Ambientali e dal Dirigente del Servizio VIA Vinca con funzioni di supervisione e coordinamento, dal Dirigente della Sezione Tutela e valorizzazione del paesaggio e dal Dirigente del Servizio Parchi e tutela della biodiversità con funzioni di supporto al coordinamento, da quattro funzionari della Sezione Autorizzazioni Ambientali, un funzionario della Sezione Tutela e valorizzazione del paesaggio, un funzionario del Servizio Parchi e tutela della biodiversità e quattro funzionari del Dipartimento;
- nel corso dell’incontro tenutosi in data 04.01.2021 le attività previste dalla DGR 254/2020 sono state organizzate prevedendo la suddivisione del personale individuato in due sottogruppi di lavoro: sottogruppo 1) per la procedura di screening di incidenza sito-specifico (pre-avutazione) e sottogruppo 2) per l’accelerazione dell’attività tecnico-amministrativa inerente i procedimenti di valutazione di incidenza;
- nell’ambito del sottogruppo 1), sono stati approfonditi ai fini della procedura di screening di incidenza sito-specifico, gli interventi di forestazione/imboschimento/impianto e mantenimento dei sistemi agroforestali riconducibili alle sottomisure 8.1 e 8.2 della Misura 8 *“Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste”* del PSR Puglia 2014/2020” e sono stati presi in esame, in quanto maggiormente funzionali al raggiungimento dell’obiettivo generale di accelerazione previsto dalla DGR 254/2020 perché interessati da progetti in corso di valutazione, i seguenti siti della Rete Natura 2000:

ZSC/ZPS Murgia Alta IT9120007

ZSC Bosco Jancuglia-Monte Castello IT9110027

ZSC Valle del Cervaro – Bosco dell’Incoronata IT9110032

ZSC Duna Lago di Lesina-Foce del Fortore IT 9110015

ZSC/ZPS Area delle Gravine IT9130007

ZSC Accadia-Deliceto IT9110033

ZSC Bosco Tramazzone IT9140001

ZSC Valfortore Lago Occhito IT9110002

ZSC Valle Ofanto-Lago di Capacciotti IT9120011

ZSC Testa del Gargano IT9110012

ZSC Pinete arco ionico IT9130006

ZSC Monte Sambuco IT9110035

ZSC Foresta Umbra IT9110004

Considerato, altresì, che:

- le tipologie di intervento che prevedono forestazione/imboschimento/impianto e mantenimento dei sistemi agroforestali devono espletare la procedura di Valutazione di Incidenza, laddove essi possano avere incidenze significative ai fini della conservazione degli habitat e delle specie ad essi correlate;
- le suddette tipologie sono, anche, oggetto della Misura 8 *“Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste”* del PSR Puglia 2014/2020;
- la suddetta misura prevede l’attivazione di una serie di interventi ripartiti nelle seguenti Sottomisure 8.1, 8.2:
 - o Sottomisure 8.1: Sostegno alla forestazione/all’imboschimento, articolata in:
 - *Azione 1 - Boschi misti a ciclo illimitato*, per la quale è prevista la realizzazione, su terreni agricoli

e non agricoli, di boschi misti a ciclo illimitato, con l'impiego di specie arboree autoctone adatte alle condizioni ambientali e climatiche della zona, con finalità climatico ambientali (assorbimento CO₂), protettive (difesa idrogeologica), paesaggistiche e sociali (scopi ricreativi);

- *Azione 2 - Arboricoltura da legno*, per la quale è prevista la realizzazione, su terreni agricoli e non agricoli, di piantagioni di arboreti da legno a ciclo medio-lungo (40-45 anni), con l'impiego di latifoglie autoctone di pregio adatte alle condizioni ambientali e climatiche della zona, con finalità principalmente produttive;
 - o *Azione 3 - Piantagioni a ciclo breve*, per la quale è prevista la realizzazione, su terreni agricoli e non agricoli, di piantagioni a ciclo breve (turno minimo 20 anni), con l'impiego di specie a rapido accrescimento autoctone adatte alle condizioni ambientali e climatiche della zona, con finalità produttive, compatibili con le condizioni stagionali (ad esclusione degli impianti di specie a rapido accrescimento per scopi energetici), nonché climatico-ambientali (assorbimento CO₂);
- o Sottomisura 8.2: Sostegno per l'impianto e il mantenimento dei sistemi agroforestali, articolata in:
 - *Azione 1 - Allestimento e/o manutenzione di sistemi agroforestali*, per la quale è prevista la realizzazione di piantagioni lineari (siepi, alberature, fasce boschive e frangivento) o impianto di una o più specie di piante arboree e arbustive autoctone, a ciclo medio-lungo, di interesse forestale e/o agro-forestale, coltivate in ordine sparso o a sesti di impianto regolari, a bassa densità (minimo 50 - massimo 250 piante forestali/ettaro), per la creazione di "sistemi agro forestali" nei quali l'arboricoltura forestale è associata all'agricoltura sulla stessa superficie [Art. 23 Reg.(UE) n. 1305/2013];
- conformemente ai principi che informano l'azione amministrativa, ovvero semplificazione, ragionevolezza e divieto di aggravio del procedimento, appare opportuno introdurre misure di semplificazione che, da un lato, consentano di perseguire gli scopi e gli obiettivi della Direttiva Habitat, e dall'altro, assolvano all'esigenza di addivenire a semplificazioni procedurali e procedimentali;
- per gli interventi oggetto della Misura 8, le predette misure di semplificazione sono funzionali alla celere ed efficace esecuzione, in considerazione dei vincoli di disciplina finanziaria N+3, previsti dall'art.38 del Reg. UE n.1306/2013 (Disimpegno automatico relativo ai programmi di sviluppo rurale), a carico del Fondo Europeo per lo Sviluppo Rurale (FEASR) che sostiene il PSR Puglia 2014-2020;
- gli obiettivi e le Misure di conservazione di habitat e specie contenute nei Piani di gestione approvati e nel Regolamento regionale n. 6/2016 e ss. mm e ii. costituiscono, unitamente alla conoscenza degli habitat e delle specie e delle minacce e pressioni su essi gravanti, il quadro di riferimento per le valutazioni di incidenza relativa agli interventi di imboschimento, rimboschimento, rinfoltimento e realizzazione di impianti di arboricoltura da legno;
- nel corso dei controlli di ammissibilità dei progetti candidati ai bandi vengono verificate le conformità dei progetti alle disposizioni contenute nelle Linee Guida di sottomisura, comprensive dell'ammissibilità dei siti di intervento e degli usi del suolo, della natura degli interventi ed operazioni per la realizzazione degli impianti, della conformità delle specie nell'ambito geografico individuato ai sensi della Determina Dirigenziale n. 757/2009 "Approvazione dell'elenco complessivo dei boschi e popolamenti boschivi da inserire nel registro dei boschi da seme della Regione Puglia";
- gli interventi proposti nei singoli progetti, localizzati in aree a vincolo idrogeologico, sono preceduti da domanda di autorizzazione ai sensi del Regolamento Regionale n. 09/2015 e sono eseguiti da imprese boschive iscritte nell'apposito Albo Regionale delle Imprese Boschive;
- l'intero procedimento relativo alla realizzazione dei singoli progetti, dalla progettazione all'avvio dei lavori e fino al loro definitivo collaudo, ai sensi del D.Lgs. 50/2016 e ss.mm.ii., è svolto con la responsabilità e la Direzione Lavori di un Dottore Agronomo o Forestale, iscritto all'Albo di competenza, nonché sotto la sorveglianza dei Servizi Territoriali del Dipartimento Agricoltura e Sviluppo Rurale territorialmente competente, che deve, a conclusione dei lavori, eseguire gli opportuni accertamenti di rito per la liquidazione degli aiuti previsti dalle singole misure.

Dato atto che:

- gli interventi forestali, finalizzati alla tutela e valorizzazione delle risorse naturali, possono concorrere, se correttamente pre-valutati, a quelli necessari al mantenimento in uno stato di conservazione soddisfacente delle specie e degli habitat presenti nel sito, nonché ad incrementare la superficie forestale della Puglia anche nelle aree protette;
- i suddetti interventi possono ricadere nelle tipologie di interventi o attività valutate come non contrastanti con gli obiettivi di conservazione e con le misure di conservazione vigenti, a condizione che siano rispettate determinate condizioni;
- gli interventi di forestazione/imboschimento/impianto e mantenimento dei sistemi agroforestali non determinano incidenze significative solo ed esclusivamente quando è stato verificato che gli stessi;
 - o non sono in contrasto con il raggiungimento degli obiettivi di conservazione dei siti Natura 2000;
 - o non sono in contrasto con l'attuazione delle misure di conservazione dei siti Natura 2000;
 - o non rientrano tra le pressioni e minacce su tali siti;
 - o non possono generare effetti cumulativi con altri interventi/attività.
- Per i suddetti interventi è stata elaborata dal personale individuato nel sottogruppo 1) una prima bozza di *"Documento di prevalutazione degli interventi di forestazione/imboschimento/impianto e mantenimento dei sistemi agroforestali"*, condivisa in data 11.03.2021 coi Dirigenti della Sezione Gestione Sostenibile e Tutela delle Risorse Forestali e Naturali e la Sezione Autorizzazioni Ambientali per eventuali integrazioni e/o modifiche;
- per tali interventi/attività, il documento denominato *"Documento di prevalutazione degli interventi di forestazione/imboschimento/impianto e mantenimento dei sistemi agroforestali"* allegato alla presente proposta a formarne parte integrante e sostanziale (allegato A) individua preliminarmente le condizioni e i siti per i quali detti interventi possono ritenersi pre-valutati ovvero le condizioni e i siti per i quali lo screening di incidenza può considerarsi esperito, fatta salva una verifica di corrispondenza tra la proposta presentata dal proponente e quella pre-valutata;
- per tali interventi/attività, il documento denominato *"Schema per la verifica di corrispondenza"* allegato alla presente proposta a formarne parte integrante e sostanziale (allegato B) reca l'elencazione degli elementi da considerare ai fini della verifica di corrispondenza tra la proposta presentata dal proponente e quella pre-valutata;
- in conformità a quanto stabilito dalle Linee Guida Nazionali per la Valutazione di Incidenza (VInCA) - Direttiva 92/43/CEE "HABITAT" articolo 6, paragrafi 3 e 4, pubblicate sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana n. 303 del 28.12.2019 (19A07968) (GU Serie Generale n.303 del 28-12-2019). occorre procedere, preliminarmente all'approvazione definitiva, ad una adeguata consultazione del pubblico;
- un'adeguata consultazione del pubblico dovrà avvenire come da paragrafo 2.3 delle Linee Guida sopracitate, con la pubblicazione sul sito web della Amministrazione competente per un termine di 30 gg e con una comunicazione ai soggetti che, per le loro specifiche competenze o responsabilità, possono essere interessati ad esprimere il loro contributo, precisando altresì le modalità di trasmissione dei contributi;
- i soggetti che, per le loro specifiche competenze o responsabilità, possono essere interessati ad esprimere il loro contributo nell'ambito della consultazione preliminare all'approvazione definitiva del Documento recante le pre-valutazioni sono: Direzione Generale per il patrimonio Naturalistico, Direzione Generale per la sicurezza del suolo e dell'acqua e Direzione Generale per la crescita sostenibile e la qualità dello sviluppo del Ministero della Transizione Ecologica, i Comuni e le Province ricadenti nei 13 siti natura 2000, Segretariato Regionale del MIBACT per la Puglia, ANCI PUGLIA, UPI, Agenzia regionale attività irrigue e forestali (ARIF), Agenzia Regionale per la Prevenzione e la Protezione dell'Ambiente (ARPA Puglia), Agenzia regionale Strategica per lo Sviluppo Ecosostenibile del Territorio - A.S.S.E.T., Autorità di Ambito Territoriale Ottimale della Puglia per la gestione del Servizio Idrico Integrato - Autorità di Bacino Interregionale dei fiumi Trigno, Biferno e minori, Saccione, Fortore - Autorità di Bacino Interregionale della Basilicata - Autorità di Bacino Interregionale della Puglia, Città metropolitana di Bari - CNR - I.R.S.A. (Istituto di Ricerca Sulle Acque) - Sede di Bari - CNR I.B.B.R. (Istituto di Bioscienze e Biorisorse) - Sede di Bari - CNR I.P.S.P. (Istituto per la Protezione Sostenibile delle Piante) Comando unità forestali, ambientali

e agroalimentari dei Carabinieri - Regione Puglia, Consorzio Di Bonifica Terre d'Apulia, Consorzio di Bonifica Ugento e Li Foggi - Consorzio per la Bonifica della Capitanata - Consorzio per la Bonifica Montana del Gargano - Consorzio speciale per la bonifica di Arneo - Coordinamento Regionale dei collegi provinciali Periti agrari e Periti agrari laureati - CREA PB - Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Puglia - Ente Parco naturale regionale Terra delle Gravine - Ente Parco Nazionale del Gargano - Ente Parco Nazionale dell'Alta Murgia - Federazione Regionale Coldiretti Puglia - Federazione Regionale degli Agrotecnici e Agrotecnici laureati - Federazione Regionale dei Dottori Agronomi e dei Dottori Forestali - Istituto Agronomico Mediterraneo - Legambiente Puglia - LIPU - Coordinamento LIPU Puglia e Basilicata – WWF – Italia Nostra; per la Regione Puglia – Autorità di gestione del PSR - Sezione ciclo rifiuti e bonifiche - Sezione difesa del suolo e rischio sismico - Sezione osservatorio fitosanitario - Sezione Protezione Civile - Sezione tutela delle acque – Servizio attività estrattive - Servizio Autorità idraulica - Servizio difesa del suolo - Servizio gestione opere pubbliche – Servizio Urbanistica - Servizio pianificazione strategica ambiente, territorio e industria - Osservatorio faunistico regionale, nonché ulteriori soggetti da individuare nelle successive fasi.

- Le osservazioni pervenute dal pubblico e dai soggetti consultati dovranno essere opportunamente istruite preliminarmente all'emanazione del provvedimento di approvazione definitiva del Documento di pre-valutazione.

Garanzie di riservatezza

“La pubblicazione sul BURP, nonché la pubblicazione all’Albo o sul sito istituzionale, salve le garanzie previste dalla legge 241/1990 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini secondo quanto disposto dal Regolamento UE n. 679/2016 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal D.Lgs. 196/2003 ss.mm.ii., ed ai sensi del vigente RR 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari, in quanto applicabile. Ai fini della pubblicità legale, il presente provvedimento è stato redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento alle particolari categorie di dati previste dagli articoli 9 e 10 del succitato Regolamento UE.”

Copertura finanziaria ai sensi del d.lgs. n. 118/2011 e smi

La presente deliberazione non comporta implicazioni, dirette e/o indirette, di natura economico-finanziaria e/o patrimoniale e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

L'Assessora con delega all'Ambiente, Ciclo rifiuti e Bonifiche, Vigilanza ambientale, Rischio industriale, Pianificazione Territoriale, Assetto del territorio, Paesaggio, Urbanistica e Politiche abitative, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, ai sensi dell'art. 4, comma 4, lettera a) della L.R. 7/97, propone alla Giunta:

1. Di prendere atto del *“Documento provvisorio di prevalutazione degli interventi di forestazione/imboschimento/impianto e mantenimento dei sistemi agroforestali”*, allegato alla presente proposta a formarne parte integrante e sostanziale (Allegato A), recante la valutazione provvisoria degli interventi di forestazione/imboschimento/impianto e mantenimento dei sistemi agroforestali che possono non determinare incidenze significative ove realizzati, applicando le indicazioni sito ed habitat specifiche nei siti della Rete Natura 2000 ZSC/ZPS Murgia Alta IT9120007, ZSC Bosco Jancuglia-Monte Castello IT9110027, ZSC Valle del Cervaro – Bosco dell'Incoronata IT9110032, ZSC Duna Lago di Lesina-Foce del Fortore IT 9110015, ZSC/ZPS Area delle Gravine IT9130007, ZSC Accadia-Deliceto IT9110033, ZSC Bosco Tramazzone IT9140001, ZSC Valfortore Lago Occhito IT9110002, ZSC Valle Ofanto-Lago di Capacciotti IT9120011, ZSC Testa del Gargano IT9110012, ZSC Pinete arco ionico IT9130006, ZSC Monte Sambuco IT9110035, ZSC Foresta Umbra IT9110004, così come modificato a seguito delle integrazioni pervenute dalla Sezione Gestione Sostenibile e Tutela delle Risorse Forestali e Naturali e dal Servizio VIA/VinCA della Sezione Autorizzazioni Ambientali.
2. Di prendere atto del documento denominato *“Schema per la verifica di corrispondenza”*, allegato alla presente proposta a formarne parte integrante e sostanziale (allegato B) recante l'elencazione degli

elementi da considerare ai fini della verifica di corrispondenza tra la proposta presentata dal proponente e quella pre-valutata.

3. Di prendere atto dell'elenco dei soggetti che, per le loro specifiche competenze o responsabilità, come riportato in narrativa, possono essere interessati ad esprimere il loro contributo nell'ambito della consultazione preliminare all'approvazione definitiva Documento di prevalutazione.
4. Di dare mandato al Servizio Parchi e tutela della biodiversità di effettuare la comunicazione ai soggetti di cui al punto 3 e di procedere alla pubblicazione dell'avviso di avvio della consultazione sul Portale istituzionale del Paesaggio.
5. Di stabilire che in sede di approvazione definitiva del Documento di pre-valutazione saranno altresì definite le modalità per l'effettuazione della verifica di corrispondenza e per l'effettuazione dei pertinenti controlli.
6. Di disporre la pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

I sottoscritti attestano che il procedimento istruttorio loro affidato è stato espletato nel rispetto della vigente normativa regionale, nazionale e comunitaria e che il presente schema di provvedimento dagli stessi predisposta ai fini dell'atto finale da parte della Giunta Regionale, è conforme alle risultanze istruttorie.

I Funzionari Istruttori

Dott.ssa Anna Grazia Frasanito
(Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio)

Dott.ssa Maria Fiore
(Servizio Parchi e Tutela della Biodiversità)

Il Dirigente *ad interim* del Servizio Parchi e Tutela della Biodiversità
(ing. Caterina Dibitonto)

Il Dirigente della Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio
(ing. Barbara Loconsole)

Il sottoscritto Direttore di Dipartimento non ravvisa la necessità di esprimere sulla proposta di delibera le osservazioni ai sensi del combinato disposto dagli artt. 18 e 20 del D.P.G.R. n. 443/2015.

Il Direttore del Dipartimento Mobilità, Qualità Urbana, Opere Pubbliche, Ecologia e Paesaggio
(ing. Barbara Valenzano)

L'Assessore proponente

L'Assessora all'Ambiente, Ciclo rifiuti e Bonifiche, Vigilanza ambientale, Rischio industriale, Pianificazione Territoriale, Assetto del territorio, Paesaggio, Urbanistica e Politiche abitative
(Avv. Anna Grazia Maraschio)

LA GIUNTA

UDITA la relazione e la conseguente proposta dell'Assessora all'Ambiente, Ciclo rifiuti e Bonifiche, Vigilanza ambientale, Rischio industriale, Pianificazione Territoriale, Assetto del territorio, Paesaggio, Urbanistica e Politiche abitative,

VISTE le sottoscrizioni poste in calce alla proposta di deliberazione;

A VOTI unanimi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

1. Di prendere atto del "*Documento provvisorio di prevalutazione degli interventi di forestazione/imboschimento/impianto e mantenimento dei sistemi agroforestali*", allegato alla presente proposta a formarne parte integrante e sostanziale (Allegato A), recante la valutazione provvisoria degli interventi di forestazione/imboschimento/impianto e mantenimento dei sistemi agroforestali che possono non determinare incidenze significative ove realizzati, applicando le indicazioni sito ed habitat specifiche nei siti della Rete Natura 2000 ZSC/ZPS Murgia Alta IT9120007, ZSC Bosco Jancuglia-Monte Castello IT9110027, ZSC Valle del Cervaro – Bosco dell'Incoronata IT9110032, ZSC Duna Lago di Lesina-Foce del Fortore IT 9110015, ZSC/ZPS Area delle Gravine IT9130007, ZSC Accadia-Deliceto IT9110033, ZSC Bosco Tramazzone IT9140001, ZSC Valfortore Lago Occhito IT9110002, ZSC Valle Ofanto-Lago di Capacciotti IT9120011, ZSC Testa del Gargano IT9110012, ZSC Pinete arco ionico IT9130006, ZSC Monte Sambuco IT9110035, ZSC Foresta Umbra IT9110004, così come modificato a seguito delle integrazioni pervenute dalla Sezione Gestione Sostenibile e Tutela delle Risorse Forestali e Naturali e dal Servizio VIA/VinCA della Sezione Autorizzazioni Ambientali.
2. Di prendere atto del documento denominato "*Schema per la verifica di corrispondenza*", allegato alla presente proposta a formarne parte integrante e sostanziale (allegato B) recante l'elencazione degli elementi da considerare ai fini della verifica di corrispondenza tra la proposta presentata dal proponente e quella pre-valutata.
3. Di prendere atto dell'elenco dei soggetti che, per le loro specifiche competenze o responsabilità, come riportato in narrativa, possono essere interessati ad esprimere il loro contributo nell'ambito della consultazione preliminare all'approvazione definitiva Documento di prevalutazione.
4. Di dare mandato al Servizio Parchi e tutela della biodiversità di effettuare la comunicazione ai soggetti di cui al punto 3 e di procedere alla pubblicazione dell'avviso di avvio della consultazione sul Portale istituzionale del Paesaggio.
5. Di stabilire che in sede di approvazione definitiva del Documento di pre-valutazione saranno altresì definite le modalità per l'effettuazione della verifica di corrispondenza e per l'effettuazione dei pertinenti controlli.
6. Di disporre la pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Il Segretario Generale della Giunta
GIOVANNI CAMPOBASSO

Il Presidente della Giunta
MICHELE EMILIANO



Codice CIFRA: AST/DEL/2021/00017

ALLEGATO A

**DOCUMENTO PROVVISORIO DI PREVALUTAZIONE DEGLI INTERVENTI DI
FORESTAZIONE/IMBOSCHIMENTO/IMPIANTO E MANTENIMENTO DEI SISTEMI AGROFORESTALI**

1. **INTRODUZIONE**
2. **RIFERIMENTI NORMATIVI ED AMMINISTRATIVI**
3. **TIPOLOGIE DI INTERVENTO**
 - 3.1 Forestazione e/o imboscimento
 - 3.2 Impianto ed il mantenimento dei sistemi agroforestali
4. **METODOLOGIA DI ANALISI**
5. **ANALISI DEGLI INTERVENTI SUI SITI NATURA 2000**
 - 5.1 ZSC/ZPS MURGIA ALTA IT9120007
 - 5.2 ZSC BOSCO JANCUGLIA-MONTE CASTELLO IT9110027
 - 5.3 ZSC VALLE DEL CERVARO – BOSCO DELL'INCORONATA IT9110032
 - 5.4 ZSC DUNA LAGO DI LESINA-FOCE DEL FORTORE IT 9110015
 - 5.5 ZSC/ZPS AREA DELLE GRAVINE IT9130007
 - 5.6 ZSC ACCADIA-DELICETO IT9110033
 - 5.7 ZSC BOSCO TRAMAZZONE. IT9140001
 - 5.8 ZSC VALFORTORE LAGO OCCHITO IT9110002
 - 5.9 ZSC VALLE OFANTO-LAGO DI CAPACCIOTTI IT9120011
 - 5.10 ZSC TESTA DEL GARGANO IT9110012
 - 5.11 ZSC PINETE ARCO IONICO IT9130006
 - 5.12 ZSC MONTE SAMBUCO IT9110035
 - 5.13 ZSC FORESTA UMBRA IT9110004

Gruppo di Lavoro

Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio: ing. Barbara Loconsole (Dirigente), Dott.ssa Anna Grazia Frassanito,
Servizio Parchi e Tutela della Biodiversità: Ing. Caterina Dibitonto (Dirigente), dott.ssa Maria Fiore

 DIBITONTO
CATERINA
29.03.2021
12:11:17 UTC

Il Dirigente della Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio
(ing. Barbara Loconsole)

 LOCONSOLE
BARBARA
29.03.2021
12:36:25 UTC



1. INTRODUZIONE

Ai fini del presente documento, si richiamano i punti salienti inerenti alle prevalutazioni delle LINEE GUIDA NAZIONALI PER LA VALUTAZIONE DI INCIDENZA (VIncA) DIRETTIVA 92/43/CEE "HABITAT" ART. 6, paragrafo 3.

Per alcune tipologie di interventi o di attività, tenendo comunque conto degli obiettivi di conservazione dei siti, e delle pressioni e/o minacce che possono insistere su di essi e nel rispetto dell'art. 6.2 della Direttiva Habitat, la Regione può svolgere preventivamente screening di incidenza sito-specifici (pre - valutazioni), di concerto con gli Enti di Gestione dei siti Natura 2000. Si precisa che la Regione Puglia non si è dotata di una normativa regionale volta all'individuazione degli Enti di Gestione di tutti i siti della Rete Natura 2000. Di conseguenza, esclusivamente per le porzioni di siti della Rete Natura 2000 ricadenti nelle aree protette regionali, ai sensi della L.R. n.44/2018, art.42 c. 8, gli enti di gestione di tali aree protette, in analogia a quanto previsto per le aree protette nazionali, devono perseguire il raggiungimento degli obiettivi di conservazione e mantenimento degli stessi siti.

Sulla base dei dati di monitoraggio, della conoscenza degli obiettivi e delle relative misure di conservazione, nonché della disponibilità di carte degli habitat a scale adeguate e di mappe di distribuzione delle specie di interesse comunitario, si possono individuare siti o porzioni di sito nelle quali determinate tipologie di interventi sono da ritenersi non significativamente incidenti sui siti Natura 2000 stessi. Le pre-valutazioni possono essere condotte per gruppi di siti omogenei dalle Autorità regionali competenti anche nei casi in cui, all'interno dei confini amministrativi, siano presenti siti della stessa regione biogeografica con un alto livello di omogeneità. Sono sempre fatte salve disposizioni più restrittive da parte degli Enti gestori del sito Natura 2000.

Si può concludere che gli interventi in questione non siano incidenti in modo significativo sui siti Natura 2000, solo ed esclusivamente quando:

- è stato verificato che gli stessi non sono in contrasto con il raggiungimento degli obiettivi di conservazione;
- con l'attuazione delle misure di conservazione di tali siti;
- che non rientrano tra le pressioni e minacce su tali siti;
- che non possono generare effetti cumulativi con altri interventi/attività.

Per tali interventi/attività, lo screening di incidenza deve considerarsi esperito e non devono essere oggetto di ulteriori valutazioni, fatta salva una verifica di corrispondenza tra la proposta presentata dal proponente e quella pre-valutata.

Tale verifica di corrispondenza sarà espletata, secondo quanto previsto al punto 2.1 della parte seconda (disposizioni) dell'allegato alla D.G.R. n. 1362/2018.

L'iter procedurale preventivo all'adozione di dette pre-valutazioni da parte delle Autorità regionali deve garantire la partecipazione del pubblico. Gli elenchi degli interventi pre-valutati, ritenuti "non significativi" nei confronti dei diversi siti Natura 2000, nonché i pareri motivati espressi alla base di dette conclusioni, sono pubblicati sul sito web della Amministrazione competente per un termine minimo di 30 gg prima della loro adozione ufficiale mediante apposito Atto regionale.

Le eventuali osservazioni pervenute dal pubblico dovranno essere esaminate e, eventualmente, recepite nel provvedimento finale sinteticamente.



2. RIFERIMENTI NORMATIVI ED AMMINISTRATIVI

- la Direttiva n. 79/409/CEE del 2 aprile 1979, denominata Direttiva "Uccelli", in seguito sostituita dalla Direttiva 2009/147/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 30 novembre 2009,
- la Direttiva n. 92/43/CEE del 21 maggio 1992 relativa alla conservazione degli habitat naturali e semi naturali e della flora e della fauna selvatiche, comunemente denominata Direttiva "Habitat";
- il Regolamento Delegato (UE) N. 807/2014 della Commissione dell'11 marzo 2014 che integra talune disposizioni del regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che introduce disposizioni transitorie
- Il Decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357 "Regolamento recante attuazione della Direttiva n. 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche", successivamente modificato dal DPR 12 marzo 2003, n. 120
- Il Decreto del Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare del 3 settembre 2002 "Linee guida per la gestione dei siti Natura 2000"
- Il Decreto del Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare del 17 ottobre 2007 "Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e a Zone di Protezione Speciale (ZPS)"
- La Decisione di esecuzione della Commissione europea del 28 novembre 2019, che adotta il tredicesimo elenco aggiornato dei siti di importanza comunitaria per la regione biogeografica mediterranea (UE) 2020/97
- La Strategia nazionale per la biodiversità, predisposta dal Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare ai sensi dell'articolo 6 della Convenzione sulla diversità biologica elaborata a Rio de Janeiro il 5 giugno 1992 e ratificata dall'Italia con la Legge 14 febbraio 1994, n. 124, sulla quale la Conferenza Stato-Regioni ha sancito l'intesa il 7 ottobre 2010
- Le Linee guida nazionali per la valutazione di incidenza (VInCA) direttiva 92/43/CEE "habitat" art. 6, paragrafi 3 e 4, pubblicate sulla Gazzetta Ufficiale del 28.12.2019 n. 303
- Il Regolamento regionale del 28 settembre 2005, n. 24 "Misure di conservazione relative a specie prioritarie di importanza comunitaria di uccelli selvatici nidificanti nei centri edificati ricadenti in proposti Siti di importanza Comunitaria (pSIC) ed in Zone di Protezione Speciale (Z.P.S.)"
- Il Regolamento regionale del 18/07/2008, n. 15 "Misure di conservazione ai sensi delle Direttive comunitarie 79/409 e 92/43 e del DPR 357/97 e s.m.i."
- Il Regolamento regionale del 22/12/2008, n. 28 "Modifiche e integrazioni al R.R. n. 15 del 18/07/2008, in recepimento dei "Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a zone Speciali di Conservazione (ZSC) e Zone Speciali di Protezione (ZPS)" introdotti con D.M. del 17/10/2007";
- Il Regolamento regionale del 10 maggio 2016, n. 6 "Regolamento recante Misure di Conservazione ai sensi delle Direttive Comunitarie 2009/147 e 92/43 e del DPR 357/97 per i Siti di importanza comunitaria (SIC)";
- Il Regolamento regionale del 10 maggio 2017, n. 12 "Modifiche e Integrazioni al Regolamento Regionale N.6 del 10 maggio 2016, n. 6 "Regolamento recante Misure di Conservazione ai sensi delle Direttive Comunitarie 2009/147 e 92/43 e del DPR 357/97 per i Siti di Importanza Comunitaria (SIC)";
- La Deliberazione di Giunta regionale n. 1362/2018 del 24.07.2018 Valutazione di incidenza ambientale. DIRETTIVA 92/43/CEE "HABITAT" ART. 6, paragrafi 3 e 4 e art. 5 del D.P.R.357/97 e s.m.i. Atto di indirizzo e coordinamento. Modifiche ed integrazioni alla D.G.R. n.304/2006.



- la Deliberazione di Giunta regionale del 21 marzo 2017, n. 360 recante "Indicazioni tecniche per gli interventi forestali e selvicolturali nelle aree naturali protette e nei Siti Natura 2000"
- La Deliberazione di Giunta regionale n.2442/2018 del 21.12.2018 "Rete natura 2000. Individuazione di habitat e specie vegetali ed animali di interesse comunitario nella Regione Puglia, i cui dati vettoriali sono scaricabili dal link: http://www.sit.puglia.it/portal/portale_rete_natura_2000/Documenti/habitat
- La Deliberazione di Giunta regionale n.218 del 25.02.2020 "Rete Natura 2000. Aggiornamento Formulare Standard"
- La Deliberazione di Giunta regionale n.176 del 16.02.2015, pubblicata sul BURP n.40. Approvazione del Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (PPTR) e successivi aggiornamenti
- La Deliberazione di Giunta regionale n. 314 del 22 marzo 2016 Approvazione del Piano per il Parco Nazionale dell'Alta Murgia. a norma dell'art. 12 della Legge 06 dicembre 1991, n. 394 "Legge quadro sulle aree protette" e ss.mm.ii.
- i Piani di gestione dei siti Rete natura 2000, i cui documenti sono scaricabili dal link http://www.sit.puglia.it/portal/portale_gestione_territorio/Documenti
- La Determinazione dell'Autorita' di Gestione PSR PUGLIA 16 giugno 2017, n. 100. P.S.R. Puglia 2014-2020 – Misura 8 "Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste". Sottomisura 8.1 "Sostegno alla forestazione/all'imboschimento". Approvazione avviso pubblico per la presentazione delle domande di sostegno.
- La Determinazione dell'Autorita' di Gestione PSR PUGLIA 16 ottobre 2017, n. 207 P.S.R. Puglia 2014-2020 – Misura 8 "Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste" - Sottomisura 8.1 "Sostegno alla forestazione/all'imboschimento" – Sottomisura 8.2 "Sostegno per l'impianto ed il mantenimento dei sistemi agroforestali". Revisione Linee Guida per la progettazione e realizzazione degli imboschimenti e dei sistemi agro-forestali. (D.A.G. n.162 del 02/08/2017).
- La Determinazione dell'Autorita' di Gestione PSR PUGLIA 11 dicembre 2018, n. 279. P.S.R. Puglia 2014/2020 - Sottomisura 8.2 "Sostegno per l'impianto ed il mantenimento dei sistemi agro forestali". Approvazione dell'Avviso pubblico per la presentazione delle Domande di Sostegno. Bando 2018.
- La Determinazione del Dirigente di sezione n.94/2020 del 03.03.2020 relativa all'approvazione degli elenchi dei boschi da seme e delle specie forestali da impiegare nelle regioni forestali della regione Puglia.
- La Deliberazione di Giunta regionale n. 254/2020 del 02.03.2020 "Avvio della procedura di prevalutazione sito specifica per gli interventi del PSR Puglia 2014/2020 - Misura 8 "Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste" e istituzione della relativa task force regionale"
- Atto Dirigenziale n. 128 del 02/04/2020 DGR 254 del 02/03/2020 "Avvio della procedura di prevalutazione sito specifica per gli interventi del PSR Puglia 2014/2020 – Misura 8 "Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste" e istituzione della relativa task force regionale". – Nomina componenti Task Force di competenza del Dipartimento Agricoltura, Sviluppo Rurale ed Ambientale
- Atto Dirigenziale. n. 281 del 18/12/ 2020 DGR n. 254 del 2 marzo 2020 "Avvio della procedura di prevalutazione sito specifica per gli interventi del PSR Puglia 2014/2020 - Misura 8 "Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste" e istituzione della relativa task force regionale" - Nomina dei componenti della task force regionale di competenza del Dipartimento Mobilità, Qualità Urbana, Opere Pubbliche, Ecologia e Paesaggio.



Cartografie di riferimento:

- Distribuzione degli habitat di cui alla DGR 2442/2018
http://www.sit.puglia.it/portal/portale_rete_natura_2000/Documenti/habitat
- PPTR DGR n.176 del 16.02.2015, pubblicata sul BURP n.40
http://www.sit.puglia.it/portal/portale_pianificazione_regionale/Piano%20Paesaggistico%20Territoriale/Download
- Piano del Parco nazionale dell'Alta Murgia (<https://sitags.sit-puglia.it/apps/AltaMurgia/>)



3. TIPOLOGIE DI INTERVENTO

3.1 Forestazione e/o imboschimento

Azione 1 - Boschi misti a ciclo illimitato

Gli interventi previsti dall'azione 1 riguardano le operazioni di imboschimento per la realizzazione di boschi misti a ciclo illimitato, con piante arboree e arbustive autoctone perenni, per finalità ambientali (assorbimento CO₂), protettive (difesa idrogeologica), paesaggistiche e sociali (scopi ricreativi).

I boschi misti a ciclo illimitato possono essere realizzati solo su terreni agricoli o su terreni non agricoli. Tali impianti comportano il vincolo permanente alla destinazione boschiva.

La realizzazione dei boschi misti a ciclo illimitato è parametrata alla messa a dimora di minimo 1.600 piante/ha ed alle relative operazioni connesse, distinte in operazioni principali ed operazioni secondarie o accessorie, in funzione delle condizioni ambientali e del loro ruolo

Azione 2 - Arboricoltura da legno

Gli interventi previsti dall'azione 2 riguardano le operazioni per la realizzazione di impianti ad arboricoltura da legno, con piante arboree latifoglie autoctone di pregio, con ciclo medio-lungo (40-45 anni) per finalità produttive.

Gli impianti per arboricoltura da legno possono essere realizzati solo su terreni agricoli o su terreni non agricoli. In ogni caso, devono comunque essere assicurate idonee condizioni di fertilità per la produzione di assortimenti legnosi di pregio, nonché la possibilità di eseguire interventi irrigui da fonte privata o pubblica. Questi impianti comportano il vincolo alla destinazione di arboricoltura da legno esclusivamente per la durata del ciclo produttivo (40-45 anni). Trascorso tale termine le superfici potranno essere convertite ad altra destinazione (agricola e non) senza specifiche limitazioni.

La realizzazione degli impianti per arboricoltura da legno è parametrata alla messa dimora di minimo 400 piante/ha ed alle relative operazioni connesse, distinte in operazioni principali ed operazioni secondarie o accessorie, in funzione delle condizioni ambientali e del loro ruolo rispetto alle finalità dell'intervento.

Azione 3 - Piantagioni a ciclo breve

Gli interventi previsti dall'azione 3 riguardano le operazioni di realizzazione di Piantagioni a ciclo breve di minimo 20 anni, con piante arboree autoctone a rapido accrescimento, per finalità produttive e climatico-ambientali (assorbimento CO₂). Sono esclusi gli impianti per scopi energetici.

Le piantagioni a ciclo breve possono essere realizzate sia su terreni agricoli e sia su terreni non agricoli, purché siano assicurate condizioni di fertilità adeguate allo scopo dell'impianto, e comportano il vincolo alla destinazione esclusivamente per la durata del ciclo produttivo (20 anni). Trascorso tale termine le superfici potranno essere convertite ad altra destinazione (agricola e non) senza specifiche limitazioni. La realizzazione delle piantagioni a ciclo breve è parametrata alla messa dimora di minimo 1.600 piante/ha ed alle relative operazioni connesse, distinte in operazioni principali ed operazioni secondarie o accessorie, in funzione delle condizioni ambientali e del loro ruolo.

3.2 Impianto ed il mantenimento dei sistemi agroforestali

Azione 1 – Allestimento e/o manutenzione di sistemi agroforestali

La realizzazione di piantagioni lineari (siepi, alberature, fasce boschive e frangivento) o impianto di una o più specie di piante arboree e arbustive autoctone, a ciclo medio-lungo, di interesse forestale e/o agro-forestale, coltivate in ordine sparso o a sesti di impianto regolari, a bassa densità (minimo 50 - massimo 250 piante forestali/ettaro), per la creazione di "sistemi agroforestali" nei quali l'arboricoltura forestale è associata all'agricoltura sulla stessa superficie [Art. 23 Reg. (UE) n. 1305/2013]. Anche questi interventi hanno finalità ambientali e produttive.

Gli interventi sono:

- 1) Piantagioni lineari: siepi, alberature, fasce boschive e frangivento;



- 2) Impianti arborei e/o arbustivi a ciclo medio lungo di interesse forestale o agro-forestale, a bassa densità:
- Impianto di una o più specie di piante arboree e arbustive autoctone, a ciclo medio lungo di interesse forestale e/o agrario, coltivate in ordine sparso;
 - Impianto di una o più specie di piante arboree e arbustive autoctone, a ciclo medio lungo di interesse forestale e/o agrario, a sesti di impianto regolari;
- Possono essere realizzate contemporaneamente sulla stessa superficie le diverse tipologie di intervento sopra riportate impiegando comunque al massimo un totale di 250 piante ad ettaro. Per gli interventi della sottomisura 8.2, a fine ciclo è fatto obbligo di preservare al taglio il 10% delle piante messe a dimora.

4. METODOLOGIA DI ANALISI

L'analisi svolta ha dato per assunto che gli interventi finanziati siano già stati valutati come ammissibili, nel rispetto del paragrafo 2 "LOCALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI E RELATIVE LIMITAZIONI" delle Linee Guida per la progettazione e realizzazione degli imboschimenti e dei sistemi agro-forestali. (D.A.G. n.162 del 02/08/2017) approvate con DETERMINAZIONE DELL'AUTORITA' DI GESTIONE PSR PUGLIA 16 ottobre 2017, n. 207 P.S.R. Puglia 2014-2020, in cui si elencano limitazioni e prescrizioni derivanti dai vari strumenti di pianificazione e programmazione (PPTR, Aree della Rete Natura 2000 e Aree Protette nazionali e regionali), il tutto in attuazione dei "requisiti minimi ambientali" di cui all'articolo 6 del Regolamento delegato sullo sviluppo rurale (UE) N. 807/2014 DELLA COMMISSIONE dell'11 marzo 2014 che integra talune disposizioni del regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che introduce disposizioni transitorie.

Sulla base dei dati di monitoraggio, della conoscenza degli obiettivi di conservazione, nonché della disponibilità di carte degli habitat a scale adeguate e di mappe di distribuzione delle specie di interesse comunitario, si sono individuati i siti all'interno dei quali gli interventi sono da ritenersi non significativamente incidenti sui siti Natura 2000 stessi.

Tenendo conto della normativa sopracitata e delle relative cartografie, si sono analizzati i siti Rete natura 2000 interessati dagli interventi considerando gli habitat e le specie individuati dalla DGR 2442/2018e altre componenti ecologiche-ambientali derivanti dalla cartografia del PPTR, DGR n.176 del 16.02.2015.

L'analisi ha tenuto conto dell'insieme dei suddetti elementi, ai sensi dell'art. 10 della Direttiva Habitat 92/43/CEE di seguito riportato:

"Laddove lo ritengano necessario, nell'ambito delle politiche nazionali di riassetto del territorio e di sviluppo, e segnatamente per rendere ecologicamente più coerente la rete Natura 2000, gli Stati membri si impegnano a promuovere la gestione di elementi del paesaggio che rivestono primaria importanza per la fauna e la flora selvatiche. Si tratta di quegli elementi che, per la loro struttura lineare e continua (come i corsi d'acqua con le relative sponde, o i sistemi tradizionali di delimitazione dei campi) o il loro ruolo di collegamento (come gli stagni o i boschetti) sono essenziali per la migrazione, la distribuzione geografica e lo scambio genetico di specie selvatiche"

La valutazione è stata fatta in relazione al Considerata n. 6 del Regolamento delegato sullo sviluppo rurale (UE) N. 807/2014 DELLA COMMISSIONE dell'11 marzo 2014 in cui si enuncia che *"...I requisiti ambientali minimi da rispettare nella forestazione dei terreni agricoli devono essere definiti in modo da garantire che non si verifichi alcuna forestazione inadeguata degli habitat vulnerabili, incluse le zone che rientrano in sistemi agricoli a elevata valenza naturale, e che si tenga conto della capacità di resistenza ai cambiamenti climatici. Sui siti designati come siti Natura 2000, la forestazione dovrebbe essere coerente con gli obiettivi di gestione dei siti interessati. È opportuno conferire maggiore attenzione alle esigenze ambientali specifiche per siti particolari quali la prevenzione dell'erosione del suolo. Occorre introdurre norme più rigorose per le operazioni di forestazione che sfociano nella creazione di foreste più vaste in modo da tener conto dell'impatto o della portata di dette operazioni sugli ecosistemi e garantire che siano rispondenti agli obiettivi della nuova strategia forestale (1) e della nuova strategia forestale dell'Unione europea (2)".*



Prima dell'analisi sito/habitat specifica, si sono riassunti in tre tabelle gli obiettivi di conservazione, l'elenco degli habitat presenti in ciascun Sito Natura 2000 interessato dall'intervento e le misure di conservazione trasversali relative alla gestione forestale, come riportato nei riferimenti amministrativi e normativi regionali sopracitati.

In definitiva si sono valutati gli interventi che non determinano incidenze significative solo ed esclusivamente se vengono applicate le indicazioni sito ed habitat/specifiche di cui ai paragrafi successivi.

Definizioni

Ai fini del presente documento si definiscono:

- "Aree agricole" superficie agricola di cui al Regolamento (UE) n. 1307/2013, articolo 4 (Definizioni e altre disposizioni), comma 1, lettera e) e pertanto "superficie agricola": qualsiasi superficie occupata da seminativi, prati permanenti e pascoli permanenti, o colture permanenti
- "Superfici non agricole", tutte le superfici non boscate e quelle che non rientrano nella definizione di terreno agricolo; tutte le superfici periurbane ed extraurbane che nei Piani regolatori dei Comuni risultino con destinazione diversa da quella agricola (aree verdi, aree artigianali, industriali, ecc.). Sono esclusi i pascoli, i prati, i prati pascolo. Tra le superfici non agricole sono compresi gli incolti, definibili come superfici non in produzione negli ultimi due anni precedenti la presentazione della domanda di finanziamento. (definizione tratta dalle Linee Guida Linee Guida per la progettazione e realizzazione degli imboschimenti e dei sistemi agro-forestali di cui alla D.A.G. n. 207 del 16/10/2017).
- "Zona umida" ai sensi della Convenzione internazionale di Ramsar, per "zone umide" s'intendono «...le paludi e gli acquitrini, le torbiere oppure i bacini, naturali o artificiali, permanenti o temporanei, con acqua stagnante o corrente, dolce, salmastra, o salata, ivi comprese le distese di acqua marina la cui profondità, durante la bassa marea, non supera i sei metri.» I siti che possiedono tali caratteristiche e che rivestono una importanza internazionale soprattutto come habitat degli uccelli acquatici possono essere inclusi nella "lista delle zone umide di importanza internazionale" approvata dalla convenzione stessa.
- "Seminativo" di cui al Regolamento (UE) n. 1307/2013, articolo 4 (Definizioni e altre disposizioni), comma 1, lettera f) terreno utilizzato per coltivazioni agricole o superficie disponibile per la coltivazione ma tenuta a riposo, comprese le superfici ritirate dalla produzione a norma degli articoli 22, 23 e 24 del regolamento (CE) n. 1257/1999, dell'articolo 39 del regolamento (CE) n. 1698/2005 e dell'articolo 28 del regolamento (UE) n. 1305/2013.



**REGIONE
PUGLIA**

SITO NATURA 2000

OBIETTIVI DI CONSERVAZIONE SITO-SPECIFICI

<p>ZSC/ZPS Murgia Alta - IT9120007</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Mantenere il corretto regime idrologico dei corpi d'acqua per la conservazione degli habitat 3140, 3170* e 3280 e delle specie di Anfibi di interesse comunitario; - Mantenere i caratteristici mosaici tradizionali di aree agricole, pascoli, arbusteti e boschi; - Limitare la diffusione degli incendi boschivi; - Promuovere e regolamentare il pascolo estensivo per la conservazione degli habitat 6220* e 62A0 e delle specie di Invertebrati, Rettili ed Uccelli di interesse comunitario; - Favorire i processi di rigenerazione e di miglioramento e diversificazione strutturale degli habitat forestali ed il mantenimento di una idonea percentuale di necromassa vegetale al suolo e in piedi e di piante deperienti.
<p>ZSC Bosco Jancuglia-Monte Castello - IT9110027</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Mantenere il corretto regime idrologico dei corpi d'acqua per la conservazione dell'habitat 3150 e delle specie di Anfibi di interesse comunitario; - Promuovere e regolamentare il pascolo estensivo per la conservazione degli habitat steppici (6220* e 62A0) e forestali; - Regolamentare la fruizione sportiva e turistico-ricreativa per la conservazione degli habitat rupestri e di grotta e delle specie di Uccelli e di Chiropteri di interesse comunitario ad essi connessi; - Favorire i processi di rigenerazione e di miglioramento e diversificazione strutturale degli habitat forestali ed il mantenimento di una idonea percentuale di necromassa vegetale al suolo e in piedi e di piante deperienti; - Valorizzare i boschi di castagno (9260) in una prospettiva improntata alla didattica, alla conoscenza, alla cultura e alla fruizione sostenibile.
<p>ZSC Valle del Cervaro – Bosco dell'incoronata IT9110032</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Mantenere il corretto regime idrologico dei corpi e dei corsi d'acqua per la conservazione degli habitat 3140, 3150, 3280 e 3290 e delle specie di Anfibi di interesse comunitario; - Promuovere e regolamentare il pascolo estensivo per la conservazione degli habitat 6210*, 6220* e 62A0 e delle specie di Invertebrati di interesse comunitario; - Favorire i processi di rigenerazione e di miglioramento e diversificazione strutturale degli habitat forestali ed il mantenimento di una idonea percentuale di necromassa vegetale al suolo e in piedi e di piante deperienti; - Incrementare le superfici degli habitat forestali igrofilii (91F0, 92A0).
<p>ZSC Duna Lago di Lesina-Foce del Fortore IT9110015</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Garantire l'efficienza della circolazione idrica interna alla laguna per la conservazione degli habitat 1150*, 1310, 1410 e 1420 e delle specie di pesci di interesse comunitario; - Regolamentare gli interventi di manutenzione e di infrastrutturazione delle spiagge, nonché la fruizione turistico-ricreativa per la conservazione degli habitat dunali; - Promuovere l'adozione di tecniche di ingegneria naturalistica nella prevenzione e riduzione dei fenomeni di erosione costiera su spiagge e cordoni dunali; - Contenere l'espansione delle specie di Emydidae alloctone; - Contenere i fenomeni di disturbo antropico e di predazione sulle colonie di Ardeidae, Recurvirostridae e Sternidae; - Mantenere il corretto regime idrologico dei corpi d'acqua per la conservazione degli habitat 3280, 6420 e 7210* e delle specie di Anfibi di interesse comunitario;


**REGIONE
PUGLIA**

ZSC Monte Sambuco IT9110035	<ul style="list-style-type: none"> - Incrementare le superfici degli habitat forestali igrofilii (91F0, 92A0); - Favorire i processi di rigenerazione e di miglioramento e diversificazione strutturale degli habitat forestali (9340 e 9540) ed il mantenimento di una idonea percentuale di necromassa vegetale al suolo e in piedi e di piante deperienti.
ZSC Foresta Umbra IT9110004	<ul style="list-style-type: none"> - Mantenere il corretto regime idrologico dei corsi d'acqua per la conservazione dell'habitat 3280 e delle specie di Pesci ed Anfibi di interesse comunitario; - Promuovere e regolamentare il pascolo estensivo per la conservazione degli habitat 6210*, 6220* e 62A0 e delle specie di Invertebrati di interesse comunitario; - Favorire i processi di rigenerazione e di miglioramento e diversificazione strutturale degli habitat forestali ed il mantenimento di una idonea percentuale di necromassa vegetale al suolo e in piedi e di piante deperienti; - Incrementare le superfici degli habitat forestali igrofilii (91F0, 92A0); - Conservare le praterie ricche di piante nutrici degli invertebrati di interesse comunitario.
ZSC/ZPS Area delle Gravine - IT9130007	<ul style="list-style-type: none"> - Mantenere il corretto regime idrologico dei corpi d'acqua per la conservazione dell'habitat 3150 e delle specie di Anfibi di interesse comunitario; - Promuovere e regolamentare il pascolo estensivo per la conservazione degli habitat 6210* e 62A0 e delle specie di Invertebrati di interesse comunitario; - Regolare la fruizione sportiva e turistico-ricreativa per la conservazione degli habitat di grotta e delle specie di Chiroteri di interesse comunitario ad essi connessi; - Favorire i processi di rigenerazione e di miglioramento e diversificazione strutturale degli habitat forestali ed il mantenimento di una idonea percentuale di necromassa vegetale al suolo e in piedi e di piante deperienti; - Promuovere una gestione selvicolturale dell'habitat 9210* finalizzata a perseguire o migliorare una struttura favorevole alle specie <i>Taxus baccata</i> e <i>Ilex aquifolium</i>; - Valorizzare i boschi di castagno (9260) in una prospettiva improntata alla didattica, alla conoscenza, alla cultura e alla fruizione sostenibile
ZSC Accadia-Deliceto - IT9110033	<ul style="list-style-type: none"> - Limitare la rifestazione naturale e artificiale; - Limitare la diffusione degli incendi boschivi; - Promuovere e regolamentare il pascolo estensivo per la conservazione dell'habitat 6220* e degli invertebrati di interesse comunitario; - Favorire i processi di rigenerazione e di miglioramento e diversificazione strutturale degli habitat forestali ed il mantenimento di una idonea percentuale di necromassa vegetale al suolo e in piedi e di piante deperienti; - Favorire le operazioni di restauro dei centri storici conciliandoli con le esigenze di nidificazione di Falco naumanni; - Favorire la protezione dei siti di nidificazione delle specie ad elevata sensibilità (<i>Neophron percnopterus</i>, Falco biarmicus e <i>Ciconia nigra</i>), attraverso la regolamentazione di attività potenzialmente impattanti quali escursioni, lavori forestali e agricoli, arrampicata sportiva, caccia ecc.; - Aumentare le risorse trofiche per le specie necrofaghe ed opportuniste attraverso la realizzazione di punti di alimentazione controllati; - Verificare la presenza di situazioni di pericolo indotte dalla presenza di elettrodotti nei pressi dei siti di riproduzione e prevederne l'interramento.
ZSC Accadia-Deliceto - IT9110033	<ul style="list-style-type: none"> - Promuovere e regolamentare il pascolo estensivo per la conservazione degli habitat 6210* e 62A0; - Favorire i processi di rigenerazione e di miglioramento e diversificazione strutturale degli habitat forestali ed il mantenimento di una idonea percentuale di necromassa vegetale al suolo e in piedi e di piante deperienti; - Incrementare le superfici degli habitat forestali igrofilii (92A0);


**REGIONE
PUGLIA**

ZSC Bosco Tramazzone - IT9140001	<ul style="list-style-type: none"> - Controllare la diffusione delle specie alloctone. - Regolare le attività di pesca e di fruizione turistico-ricreativa, con particolare riferimento agli ancoraggi e agli ormeggi per la conservazione degli habitat (1120*, 1170) e delle specie di Invertebrati, Rettili e Mammiferi marini di interesse comunitario; - Garantire l'efficienza della circolazione idrica interna ai corpi e corsi d'acqua per la conservazione degli Anfibi e Rettili di interesse comunitario; - Favorire i processi di rigenerazione e di miglioramento e diversificazione strutturale degli habitat forestali ed il mantenimento di una idonea percentuale di necromassa vegetale al suolo e in piedi e di piante deperienti.
ZSC Valfortore Lago Occhito - IT9110002	<ul style="list-style-type: none"> - Promuovere la pianificazione e gestione integrata delle risorse idriche; - Mantenere il DMV (Deflusso Minimo Vitale) sul fiume Fortore per la conservazione degli habitat e delle specie di interesse comunitario legati ai corsi d'acqua; - Promuovere e regolamentare il pascolo estensivo per la conservazione degli habitat 6220* e 62A0 e delle specie di Invertebrati di interesse comunitario; - Favorire i processi di rigenerazione e di miglioramento e diversificazione strutturale degli habitat forestali ed il mantenimento di una idonea percentuale di necromassa vegetale al suolo e in piedi e di piante deperienti; - Incrementare le superfici degli habitat forestali igrofili (92A0).
ZSC Valle Ofanto-lago di Capacciotti - IT9120011	<ul style="list-style-type: none"> - Mantenere il corretto regime idrologico dei corpi e corsi d'acqua per la conservazione degli habitat 3150 e 3280 e delle specie di Pesci, Anfibi, Rettili e Mammiferi di interesse comunitario; - Promuovere e regolamentare il pascolo estensivo per la conservazione degli habitat 6220* e 62A0 e delle specie di Rettili di interesse comunitario; - Favorire i processi di rigenerazione e di miglioramento e diversificazione strutturale degli habitat forestali ed il mantenimento di una idonea percentuale di necromassa vegetale al suolo e in piedi e di piante deperienti; - Incrementare le superfici degli habitat forestali igrofili (92A0); - Contenere i fenomeni di disturbo antropico e di predazione sulle colonie di Ardeidae, Recurvirostridae e Sternidae.
ZSC Testa del Gargano - IT9110012	<ul style="list-style-type: none"> - Regolare le attività di fruizione turistico-ricreativa per la conservazione dell'habitat 8330 e delle specie di Uccelli marini di interesse comunitario; - Promuovere l'adozione di tecniche di ingegneria naturalistica nella prevenzione e riduzione dei fenomeni di erosione costiera; - Promuovere e regolamentare il pascolo estensivo per la conservazione degli habitat 5330 e 6220* e delle specie di Invertebrati di interesse comunitario; - Regolare la fruizione sportiva e turistico-ricreativa per la conservazione degli habitat rupestri e di grotta e delle specie di Uccelli e di Chiropteri di interesse comunitario ad essi connessi; - Favorire i processi di rigenerazione e di miglioramento e diversificazione strutturale degli habitat forestali (9340 e 9540) ed il mantenimento di una idonea percentuale di necromassa vegetale al suolo e in piedi e di piante deperienti.
ZSC Pinete Arco Ionico - IT9130006	<ul style="list-style-type: none"> - Garantire l'efficienza della circolazione idrica interna ai corpi e corsi d'acqua per la conservazione degli habitat 1150*, 1310, 1410, 1420, 3260 e 6420 e dei Pesci, Anfibi e Rettili di interesse comunitario; - Regolare gli interventi di manutenzione e di infrastrutturazione delle spiagge, nonché la fruizione turistico-ricreativa per la conservazione degli habitat dunali;

**REGIONE
PUGLIA**

- Contenere i fenomeni di disturbo antropico sulle specie marine di interesse comunitario con particolare riferimento ai mammiferi marini;
- Favorire i processi di rigenerazione e di miglioramento e diversificazione strutturale degli habitat forestali ed il mantenimento di una idonea percentuale di necromassa vegetale al suolo e in piedi e di piante deperienti;
- Contenere i fenomeni di disturbo antropico e di predazione sulle colonie di Ardeidae, Recurvirostridae e Sternidae.



SITO NATURA 2000	Acque marine e ambienti a marea (1110, 1120*, 1150*, 1170)	Scogliere marittime e spiagge ghiaiose (1210, 1240)	Paludi e pascoli inondata (1310, 1410, 1420, 1430)	Dune (2110, 2120, 2210, 2230, 2240, 2250*, 2260, 2270*)	Acque stagnanti (3120, 3140, 3150, 3170*)	Acque correnti (3250, 3260, 3280, 3290)	Lande arbustive (4090)	Matorral arboreo mediterraneo (5210, 5230*)	Boscaglie termomediterranee e presteppe (5320, 5330)	Phrygane (5420)	Formazioni erbose (6210*, 6220*, 62A0)	Boschi di sclerofili utilizzati come terreni di pascolo (6310)	Praterie umide (6420)	Paludi basse e calcarie (7210*)	Pareti rocciose e grotte (8210, 8310, 8330)	Foreste dell'Europa temperata (9180*, 91A*, 91FO, 91L0, 91M0)	Foreste mediterranee caducifoglie (9210*, 9250, 9260, 92A0, 92D0)	Foreste sclerofille mediterranee (9320, 9330, 9340, 9350)	Foreste di conifere (9540)
ZSC/ZPS - IT9120007 - Murgia Alta					3140 - 3170*	3280					6210* - 6220* - 62A0				8210 - 8310		9250	9340	
ZSC - IT9110027 - Bosco Jancuglia - Monte Castello					3150						6220* - 62A0				8210 - 8310		9260	9340	
ZSC - IT9110032 - Valle del Cervaro - Bosco dell'incoronata					3140 - 3150	3250 - 3280 - 3290					6210* - 6220* - 62A0					91FO	9260 - 92A0	9340	



<u>Misure di Conservazione Trasversali</u>	
3 – GESTIONE FORESTALE	
Tipologia	Ricaduta su PUG
RE	SI
RE	NO
RE	NO

Divieto di attività di imboscimento, rimboscimento, rinfoltimento e realizzazione di impianti di arboricoltura da legno nei prati, pascoli ed arbusteti. Sono fatti salvi gli interventi da realizzare su suoli agricoli nelle fasce ripariali.

Gli interventi di imboscimento, rimboscimento, rinfoltimento e realizzazione di impianti di arboricoltura da legno devono prevedere l'impiego delle specie più adatte alle caratteristiche biogeografiche, microclimatiche ed edafiche del luogo. A tutela delle risorse genetiche autoctone, così come definite dalla L.R. n. 39/2013, il materiale di propagazione dovrà provenire dai boschi da seme inseriti nel Registro regionale dei boschi da seme, istituito con D.G.R. n. 2461/2008.

Nel caso di superfici boscate superiori a 50 ettari, divieto di effettuare il rimboscimento delle radure di superficie inferiore a 10.000 m² per le fustaie e a 5000 m² per i cedui semplici o composti. Sono fatti salvi gli interventi di ripristino di habitat forestali da effettuare in radure entro rimboschimenti di specie alloctone da rinaturalizzare.



5. ANALISI DEGLI INTERVENTI SUI SITI NATURA 200

Gli interventi che riguardano l'azione **“Piantagioni lineari: siepi, alberature, fasce boschive e frangivento”** sono considerati non significativamente incidenti sui siti Natura 2000, in quanto da Regolamento Regionale n. 6/2016, nella misura trasversale punto 17- PROPOSTE di INCENTIVI si sottolinea l'importanza di mantenere, ripristinare e realizzare, con specie autoctone e locali, di elementi naturali e seminaturali dell'agroecosistema a forte interesse ecologico (prati stabili, fasce tampone mono e plurifilare, siepi e filari arborei-arbustivi mono e plurifilari, frangivento, arbusteti, boschetti, residui di sistemazioni agricole, frutteti e vigneti tradizionali, macereti, stagni, laghetti e zone umide, temporanee e permanenti) e per la realizzazione di strutture funzionali al mantenimento e alla diffusione della fauna selvatica.

Per quanto riguarda la fauna, il mantenimento e/o realizzazione di siepi ha esclusivamente ricadute positive, poiché le stesse rappresentano aree di rifugio e in alcuni casi siti di riproduzione, oltre che aree trofiche (vedi *Hystrix cristata*, *lanius...*, *elaphe longissima*).

Gli altri interventi di cui al paragrafo 3 (Impianti arborei e/o arbustivi a ciclo medio lungo di interesse forestale o agro-forestale, a bassa densità) e (Forestazione/Imboschimento) possono non determinare incidenze significative solo ed esclusivamente se vengono applicate le indicazioni sito ed habitat/specifiche di cui ai successivi punti.



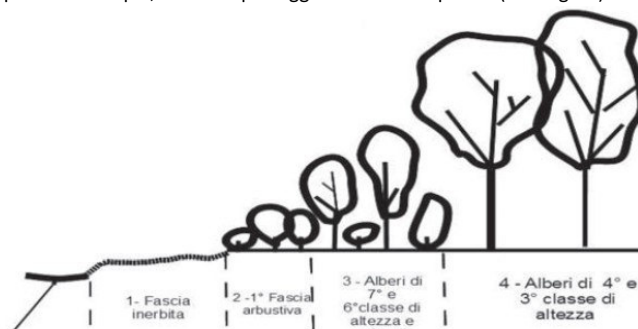
5.1 ZSC/ZPS MURGIA ALTA IT9120007

3170* Stagni temporanei mediterranei - **3140-** Acque oligomesotrofe calcaree con vegetazione bentica di *Chara*
3280 - Fiumi mediterranei a flusso permanente con vegetazione dell'alleanza *Paspalo-Agrostidion* e con filari ripari di *Salix* e *Populus alba*

OBIETTIVO Mantenere il corretto regime idrologico dei corpi d'acqua per la conservazione degli habitat 3140, 3170* e 3280 e delle specie di Anfibi di interesse comunitario.

L'intervento è pre-valutato e non determina incidenze significative, sul sito se:

- garantisce la conservazione del carattere stagionale degli stagni e il regime idrologico dei corpi d'acqua e non altera la vegetazione naturale;
- i rimboschimenti vanno effettuati con specie forestali riparie autoctone, come ad esempio *Salix sp. pl.* e *Populus alba*, in riferimento ai fiumi;
- situato a idonea distanza (presumibilmente a non meno di 150 m) dalla perimetrazione dei suddetti habitat e realizzato in modo graduale, partendo con specie arbustive e proseguendo con specie arboree, che non consumano grandi quantità di acqua, al fine di proteggere la falda acquifera (vedi figura).



Tale indicazione è utile al fine di non incidere sulla falda acquifera e sull'apporto idrico utile alle piante a ciclo annuale tipiche dell'habitat. Al contempo, l'azione di rimboschimento, imboschimento e rinfoltimento a tale distanza, consente, svolge la funzione di ecosistema filtro consente, grazie all'apparato radicale e superiore, determinando il filtraggio e trattenuta di sedimenti e inquinanti potenzialmente presenti nelle acque di dilavamento, provenienti dai terreni agricoli o urbanizzati circostanti, prima del loro ingresso nel bacino di acqua.

6210* - Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (*Festuco-Brometalia*) (*stupenda fioritura di orchidee); **6220*** - Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei *Thero-Brachypodietea*; **62A0** - Formazioni erbose secche della regione submediterranea orientale (*Scorzoneretalia villosae*)

OBIETTIVI:

- Mantenere i caratteristici mosaici tradizionali di aree agricole, pascoli, arbusteti e boschi
- Promuovere e regolamentare il pascolo estensivo per la conservazione degli habitat 6220* e 62A0 e delle specie di Invertebrati, Rettili ed Uccelli di interesse comunitario.

L'intervento è pre-valutato e non determina incidenze significative, sul sito se:



- localizzato in un'area agricola a seminativo non confinante con i suddetti habitat e con UCP "Prati e Pascoli" e "Formazioni arbustive in evoluzione naturale" come definite all'art. 59 comma 3) delle Norme Tecniche di Attuazione del PPTR.

Considerato il R.R. n. 6/2016 – GESTIONE FORESTALE che vieta imboschimento, rimboschimento, rinfoltimento e realizzazione di impianti di arboricoltura da legno nei prati, pascoli ed arbusteti, gli interventi in aree agricole a seminativo confinanti con i suddetti habitat e con UCP "Prati e Pascoli" vanno a procedura di screening VInCA, data la complessità, l'intersezione paesaggistica e il valore conservazionistico instauratosi. A supporto di tale indicazione, basti pensare al contesto lame (aree coltivate a seminativo, leguminose...) e pascolo circostante, in cui è di fondamentale importanza mantenere la diversità degli agroecosistemi ai fini della conservazione (vedi nidificanti a terra, passeriformi, alaudidi);

- la scelta delle specie da impiantare è stata effettuata non solo tra quelle impiegabili negli ambiti regionali individuati dalle Linee Guida per la progettazione e realizzazione degli imboschimenti e dei sistemi agro-forestali di cui alla DAG 16 ottobre 2017, n. 207, ma sulla scorta di sopralluoghi condotti in situ, ad hoc, documentati da apposita dichiarazione corredata da relativo report fotografico.

FAUNA

Tra gli Uccelli le vulnerabilità sono legate all'ecologia delle specie nel periodo pre-riproduttivo e riproduttivo: risultano vulnerabili alle azioni le specie che nidificano a terra nei prati e/o pascoli, che possono subire sottrazione di habitat di specie. In questa delicata fase del loro ciclo vitale. Le specie nidificanti in ambiente forestale o di margine possono subire disturbo o perdita di habitat di nidificazione derivante anche dal rumore da attività manutentive che si effettueranno per la gestione futura.

Gli interventi di cui alla misura in questione possono non determinare incidenze significative sul sito solo se:

- realizzati al di fuori nel periodo 1° marzo -15 luglio (durante il periodo riproduttivo dell'avifauna);
- non sono in contrasto con la gestione attiva che prevede nel sito il mantenimento di aree aperte, quali radure e pascoli anche nei pressi di aree forestali.

Relativamente alle specie di garzaia su alberi vige la rigorosa tutela dei siti delle colonie, con divieto di modificare la struttura forestale. Pertanto, gli interventi di cui alla misura in questione possono non determinare incidenze significative sul sito solo se si accerti la assenza delle colonie in questione.

Relativamente alle specie legate ad ambienti steppici e aree agricole, qualora queste ultime siano confinanti con gli ambienti steppici, ricada in zone confinanti valgono le considerazioni fatte per l'habitat 6220*-6210-62A0.



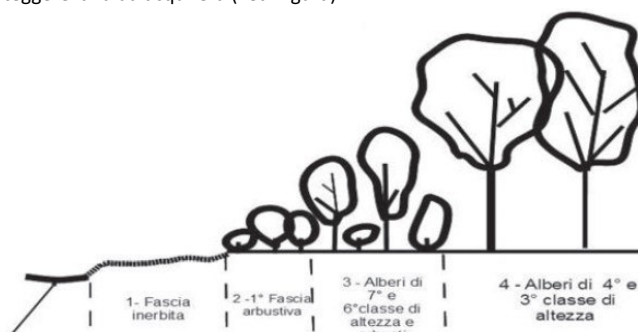
5.2 ZSC BOSCO JANCUGLIA-MONTE CASTELLO COD. IT9110027

3150* - Laghi eutrofici naturali con vegetazione del *Magnopotamion* o *Hydrocharition*

OBIETTIVO: Mantenere il corretto regime idrologico dei corpi d'acqua per la conservazione dell'habitat 3150 e delle specie di Anfibi di interesse comunitario.

L'intervento è pre-valutato e non determina incidenze significative, sul sito se:

- garantisce la conservazione del carattere stagionale degli stagni e il regime idrologico dei corpi d'acqua e non altera la vegetazione naturale;
- i rimboschimenti vanno effettuati con specie forestali riparie autoctone, come ad esempio *Salix sp. pl.* e *Populus alba*, in riferimento ai fiumi;
- situato a idonea distanza (presumibilmente a non meno di 150 m) dei suddetti habitat e realizzato in modo graduale, partendo con specie arbustive e proseguendo con specie arboree, che non consumano grandi quantità di acqua, al fine di proteggere la falda acquifera (vedi figura).



Tale indicazione è utile al fine di non incidere sulla falda acquifera e sull'apporto idrico utile alle piante a ciclo annuale tipiche dell'habitat. Al contempo, l'azione di rimboschimento, imboschimento e rinfoltimento a tale distanza, consente, svolge la funzione di ecosistema filtro consente, grazie all'apparato radicale e superiore, determinando il filtraggio e trattenuta di sedimenti e inquinanti potenzialmente presenti nelle acque di dilavamento, provenienti grazie all'apparato radicale, il filtraggio e trattenuta di sedimenti e inquinanti potenzialmente presenti nelle acque di dilavamento, provenienti dai terreni agricoli o urbanizzati circostanti, prima del loro ingresso nel bacino di acqua.

6220* - Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei *Thero-Brachypodietea*; 62A0 - Formazioni erbose secche della regione submediterranea orientale (*Scorzoneretalia villosae*)

OBIETTIVO: Promuovere e regolamentare il pascolo estensivo per la conservazione degli habitat steppici (6220* e 62A0) e forestali.

L'intervento è pre-valutato e non determina incidenze significative, sul sito se:

- localizzato in un'area agricola a seminativo non confinante con i suddetti habitat e con UCP "Prati e Pascoli" e "Formazioni arbustive in evoluzione naturale" come definite all'art. 59 comma 3) delle Norme Tecniche di Attuazione del PPTR.
Considerato il R.R. n. 6/2016 – GESTIONE FORESTALE che vieta imboschimento, rimboschimento, rinfoltimento e realizzazione di impianti di arboricoltura da legno nei prati, pascoli ed arbusteti, gli interventi in aree agricole a



- seminativo confinanti con i suddetti habitat e con UCP "Prati e Pascoli" vanno a PROCEDURA DI SCREENING VINCA, data la complessità, l'intersezione paesaggistica e il valore conservazionistico instauratosi;
- la scelta delle specie da impiantare è stata effettuata non solo tra quelle impiegabili negli ambiti regionali individuati dalle Linee Guida per la progettazione e realizzazione degli imboscamenti e dei sistemi agro-forestali di cui alla DAG 16 ottobre 2017, n. 207, ma sulla scorta di sopralluoghi condotti in situ, ad hoc, documentati da apposita dichiarazione corredata da relativo report fotografico.

FAUNA

Tra gli Uccelli le vulnerabilità sono legate all'ecologia delle specie nel periodo pre-riproduttivo e riproduttivo: risultano vulnerabili alle azioni le specie che nidificano a terra nei prati e/o pascoli, che possono subire sottrazione di habitat di specie. In questa delicata fase del loro ciclo vitale. Le specie nidificanti in ambiente forestale o di margine possono subire disturbo o perdita di habitat di nidificazione derivante anche dal rumore da attività manutentive che si effettueranno per la gestione futura.

Gli interventi di cui alla misura in questione possono non determinare incidenze significative sul sito solo se:

- realizzati al di fuori nel periodo 1° marzo -15 luglio (durante il periodo riproduttivo dell'avifauna);
- non sono in contrasto con la gestione attiva che prevede nel sito il mantenimento di aree aperte, quali radure e pascoli anche nei pressi di aree forestali.

Relativamente alle specie di garzaia su alberi vige la rigorosa tutela dei siti delle colonie, con divieto di modificare la struttura forestale. Pertanto, gli interventi di cui alla misura in questione possono non determinare incidenze significative sul sito solo se si accerti la assenza delle colonie in questione.

Relativamente alle specie legate ad ambienti steppici e aree agricole, qualora queste ultime siano confinanti con gli ambienti steppici, ricada in zone confinanti valgono le considerazioni fatte per l'habitat 6220*-6210-62A0.



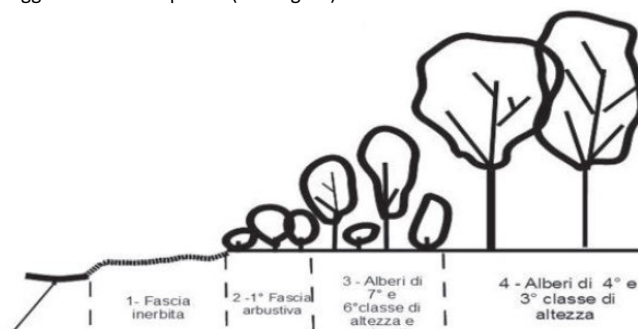
5.3 ZSC VALLE DEL CERVARO – BOSCO DELL'INCORONATA IT9110032

3140* Stagni temporanei mediterranei - **3150*** Laghi eutrofici naturali con vegetazione del *Magnopotamion* o *Hydrocharition* - **3250** Fiumi mediterranei a flusso permanente con *Glaucium flavum* - **3280** - Fiumi mediterranei a flusso permanente con vegetazione dell'alleanza *Paspalo-Agrostidion* e con filari ripari di *Salix* e *Populus alba* **3290** - Fiumi mediterranei a flusso intermittente con il *Paspalo-Agrostidion*

OBIETTIVO: Mantenere il corretto regime idrologico dei corpi e dei corsi d'acqua per la conservazione degli habitat 3140, 3150, 3280 e 3290 e delle specie di Anfibi di interesse comunitario.

L'intervento è pre-valutato e non determina incidenze significative, sul sito se:

- garantisce la conservazione del carattere stagionale degli stagni e il regime idrologico dei corpi d'acqua e non altera la vegetazione naturale;
- i rimboschimenti vanno effettuati con specie forestali riparie autoctone, come ad esempio *Salix sp. pl.* e *Populus alba*, in riferimento all'habitat 3280, e *Ulmus sp. pl.* e *Quercus sp. pl.*, in riferimento all'habitat 3290;
- situato a idonea distanza (presumibilmente a non meno di 150 m) dei suddetti habitat e realizzato in modo graduale, partendo con specie arbustive e proseguendo con specie arboree, che non consumano grandi quantità di acqua, al fine di proteggere la falda acquifera (vedi figura).



Tale indicazione è utile al fine di non incidere sulla falda acquifera e sull'apporto idrico utile alle piante a ciclo annuale tipiche dell'habitat. Al contempo, l'azione di rimboschimento, imboschimento e rinfoltimento a tale distanza, consente, svolge la funzione di ecosistema filtro consente, grazie all'apparato radicale e superiore, determinando il filtraggio e trattenuta di sedimenti e inquinanti potenzialmente presenti nelle acque di dilavamento, provenienti grazie all'apparato radicale, il filtraggio e trattenuta di sedimenti e inquinanti potenzialmente presenti nelle acque di dilavamento, provenienti dai terreni agricoli o urbanizzati circostanti, prima del loro ingresso nel bacino di acqua.

6210* - Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (*Festuco-Brometalia*) (*stupenda fioritura di orchidee); **6220*** - Percorsi substepnici di graminacee e piante annue dei *Thero-Brachypodietea*; **62A0** - Formazioni erbose secche della regione submediterranea orientale (*Scorzoneretalia villosae*)

OBIETTIVI: Promuovere e regolamentare il pascolo estensivo per la conservazione degli habitat 6220* e 62A0 e delle specie di Invertebrati, Rettili ed Uccelli di interesse comunitario.

L'intervento è pre-valutato e non determina incidenze significative, sul sito se:



- localizzato in un'area agricola a seminativo non confinante con i suddetti habitat e con UCP "Prati e Pascoli" e "Formazioni arbustive in evoluzione naturale" come definite all'art. 59 comma 3) delle Norme Tecniche di Attuazione del PPTR;
- localizzato in un'area agricola a seminativo non confinante con i suddetti habitat e con UCP "Prati e Pascoli" e "Formazioni arbustive in evoluzione naturale" come definite all'art. 59 comma 3) delle Norme Tecniche di Attuazione del PPTR.

Considerato il R.R. n. 6/2016 – GESTIONE FORESTALE che vieta imboscimento, rimboscimento, rinfoltimento e realizzazione di impianti di arboricoltura da legno nei prati, pascoli ed arbusteti, gli interventi in aree agricole a seminativo confinanti con i suddetti habitat e con UCP "Prati e Pascoli" vanno a procedura di screening VInca, data la complessità, l'intersezione paesaggistica e il valore conservazionistico instauratosi.

- la scelta delle specie da impiantare è stata effettuata non solo tra quelle impiegabili negli ambiti regionali individuati dalle Linee Guida per la progettazione e realizzazione degli imboscimenti e dei sistemi agro-forestali di cui alla DAG 16 ottobre 2017, n. 207, ma sulla scorta di sopralluoghi condotti in situ, ad hoc, documentati da apposita dichiarazione corredata da relativo report fotografico.

FAUNA

Tra gli Uccelli le vulnerabilità sono legate all'ecologia delle specie nel periodo pre-riproduttivo e riproduttivo: risultano vulnerabili alle azioni le specie che nidificano a terra nei prati e/o pascoli, che possono subire sottrazione di habitat di specie. In questa delicata fase del loro ciclo vitale. Le specie nidificanti in ambiente forestale o di margine possono subire disturbo o perdita di habitat di nidificazione derivante anche dal rumore da attività manutentive che si effettueranno per la gestione futura.

Gli interventi di cui alla misura in questione possono non determinare incidenze significative sul sito solo se:

- realizzati al di fuori nel periodo 1° marzo-15 luglio (durante il periodo riproduttivo dell'avifauna).
- non sono in contrasto con la gestione attiva che prevede nel sito il mantenimento di aree aperte, quali radure e pascoli anche nei pressi di aree forestali.

Relativamente alle specie di garzaia su alberi vige la rigorosa tutela dei siti delle colonie, con divieto di modificare la struttura forestale. Pertanto, gli interventi di cui alla misura in questione possono non determinare incidenze significative sul sito solo se si accerti la assenza delle colonie in questione

Relativamente alle specie legate ad ambienti steppici e aree agricole, qualora queste ultime siano confinanti con gli ambienti steppici, ricada in zone confinanti valgono le considerazioni fatte per l'habitat 6220*-6210-62A0.

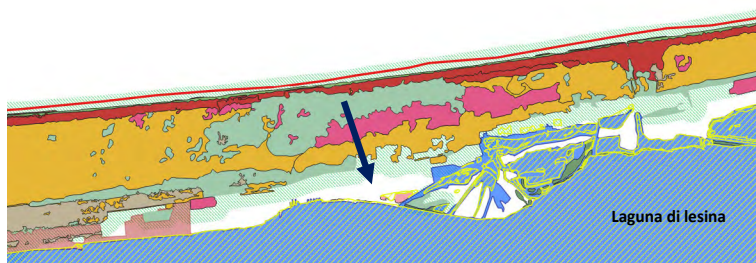


5.4 ZSC DUNA LAGO DI LESINA-FOCE DEL FORTORE IT 9110015

1150* Lagune Costiere – **1310** Vegetazione annua pioniera a salicornia e altre specie delle zone fangose – **1410** Pascoli inondatai mediterranei (*Juncetalia maritimi*) – **1420** Praterie e frutticeti alofili mediterranei e termioatlantici

OBIETTIVO: Garantire l'efficienza della circolazione idrica interna alla laguna per la conservazione degli habitat 1150*, 1310, 1410 e 1420 e delle specie di pesci di interesse comunitario.

L'intervento può determinare incidenze significative sul sito, in quanto può interessare aree interposte tra gli habitat sopracitati e, più precisamente, ricadenti nell'area individuata nella figura seguente. Pertanto, gli interventi non possono essere qui pre- valutati e di conseguenza devono essere assoggettati a normale procedura VInCA.

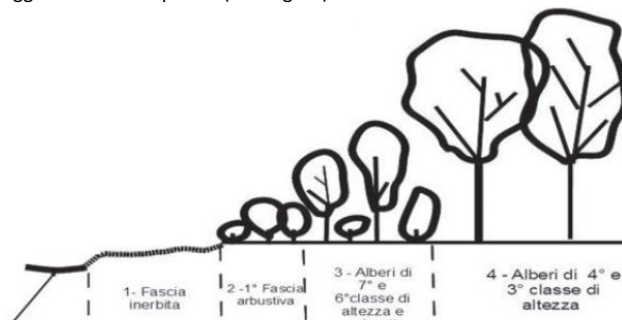


3280 - Fiumi mediterranei a flusso permanente con vegetazione dell'alleanza *Paspalo-Agrostidion* e con filari ripari di *Salix* e *Populus alba* – **7210*** Paludi calcaree con *Cladium Mariscus* e specie del *Caricion davallianae*

OBIETTIVO: Mantenere il corretto regime idrologico dei corpi d'acqua per la conservazione degli habitat 3280, 6420 e 7210* e delle specie di Anfibi di interesse comunitario.

L'intervento è pre-valutato e non determina incidenze significative, sul sito se:

- garantisce la conservazione del carattere stagionale degli stagni e il regime idrologico dei corpi d'acqua e non altera la vegetazione naturale;
- i rimboschimenti vanno effettuati con specie forestali riparie autoctone, come ad esempio *Salix sp. pl.* e *Populus alba*, in riferimento ai fiumi;
- situato a idonea distanza (presumibilmente a non meno di 150 m) dei suddetti habitat e realizzato in modo graduale, partendo con specie arbustive e proseguendo con specie arboree, che non consumano grandi quantità di acqua, al fine di proteggere la falda acquifera (vedi figura).





Tale indicazione è utile al fine di non incidere sulla falda acquifera e sull'apporto idrico utile alle piante a ciclo annuale tipiche dell'habitat. Al contempo, l'azione di rimboschimento, imboschimento e rinfoltimento a tale distanza, consente, svolge la funzione di ecosistema filtro consente, grazie all'apparato radicale e superiore, determinando il filtraggio e trattenuta di sedimenti e inquinanti potenzialmente presenti nelle acque di dilavamento, provenienti grazie all'apparato radicale, il filtraggio e trattenuta di sedimenti e inquinanti potenzialmente presenti nelle acque di dilavamento, provenienti dai terreni agricoli o urbanizzati circostanti, prima del loro ingresso nel bacino di acqua.

2110 Dune mobili embrionali - 2230 - Dune con prati dei Malcolmietalia; 2240 - Dune con prati dei Brachypodietalia e vegetazione annua - 2250*- Dune costiere con Juniperus spp.; 2260 -Dune con vegetazione di sclerofille dei Cisto-Lavanduletalia; 2270*- Dune con foreste di Pinus pinea e/o Pinus pinaster

OBIETTIVI:

- Regolare gli interventi di manutenzione e di infrastrutturazione delle spiagge, nonché la fruizione turistico-ricreativa per la conservazione degli habitat dunali.
- Promuovere l'adozione di tecniche di ingegneria naturalistica nella prevenzione e riduzione dei fenomeni di erosione costiera su spiagge e cordoni dunali.

L'intervento può determinare incidenze significative sul sito, in quanto può interessare aree interposte tra gli habitat sopracitati e di conseguenza devono essere assoggettabili a procedura VInCA, per i seguenti motivi:

- fermo restando il divieto di imboschimenti e nuovi impianti selvicolturali, su aree ad habitat 2110, ai sensi del R.R. n.6/2016, l'intervento, anche se in aree non cartografate habitat, potrebbe compromettere la persistenza o la naturale evoluzione sia degli habitat che dei cordoni dunari, come cartografati ai sensi dell'art.50 del PPTR, su cui si deve conservare lo strato erbaceo e/o il ricoprimento del suolo;
- si deve valutare se le superfici boscate nelle aree dunali e retrodunali ospitano già una vegetazione arbustiva o arborea con le seguenti specie: Ginepro coccolone (*Juniperus oxycedrus* subsp. *macrocarpa*) rispettivamente all'habitat 2250*, *Pinus pinea* per il 2270* e il *Cistus clusii* al 2260.

FAUNA

Tra gli Uccelli le vulnerabilità sono legate all'ecologia delle specie nel periodo pre-riproduttivo e riproduttivo: risultano vulnerabili alle azioni le specie che nidificano a terra nei prati e/o pascoli, che possono subire sottrazione di habitat di specie. In questa delicata fase del loro ciclo vitale. Le specie nidificanti in ambiente forestale o di margine possono subire disturbo o perdita di habitat di nidificazione derivante anche dal rumore da attività manutentive che si effettueranno per la gestione futura.

Gli interventi di cui alla misura in questione possono non determinare incidenze significative sul sito solo se:

- realizzati al di fuori nel periodo 1° marzo -15 luglio (durante il periodo riproduttivo dell'avifauna);
- non sono in contrasto con la gestione attiva che prevede nel sito il mantenimento di aree aperte, quali radure e pascoli anche nei pressi di aree forestali.

Relativamente alle specie legate a zone umide salmastre, dossi, distese fangose, litorali sabbiosi)

Gli interventi di cui alla misura in questione possono determinare incidenze significative sul sito in quanto ai sensi del R.R.6/2016 vige la tutela rigorosa degli incolti retrodunali, così come individuati e cartografati dall'Ente Gestore o dal PPTR ai sensi dell'art. 50 con divieto di apportare modifiche ambientali (vegetazionali, geomorfologiche, idrologiche) e divieto di accesso e divieto di imboschimenti e nuovi impianti selvicolturali.



5.5 ZSC/ZPS AREA DELLE GRAVINE COD. IT9130007

3280 - Fiumi mediterranei a flusso permanente con vegetazione dell'alleanza Paspalo-Agrostidion e con filari ripari di *Salix* e *Populus alba*

OBIETTIVO: Limitare la riforestazione naturale e artificiale.

L'intervento è pre-valutato e non determina incidenze significative solo se:

- non altera il regime idrologico dei corpi d'acqua, al fine di conservare il carattere stagionale dello stesso;
- i rimboschimenti vanno effettuati con specie forestali riparie autoctone, come *Salix sp. pl.* e *Populus alba*;
- si utilizzano specie arboree e arbustive legate a questo habitat, in quanto non deve essere in contrasto con le Misure di conservazione relative a questo habitat che prevedono il controllo dell'invasione di specie arbustive, arboree ed erbacee diverse dalle specie tipiche.

5210 - Matorral arborescenti di *Juniperus spp.* 5330 – Arbusteti termo-mediterranei e predesertici - 6220* - Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei *Thero-Brachypodietea*; 62A0 - Formazioni erbose secche della regione submediterranea orientale (*Scorzoneretalia villosae*)

OBIETTIVI:

- Promuovere e regolamentare il pascolo estensivo per la conservazione dell'habitat 6220* e degli Invertebrati di interesse comunitario.
- Limitare la riforestazione naturale e artificiale.

L'intervento è pre-valutato e non determina incidenze significative solo se:

- localizzato in un'area agricola a seminativo non confinante con i suddetti habitat e non cartografata e/o confinante con UCP "Prati e Pascoli" e "Formazioni arbustive in evoluzione naturale" come definite all'art. 59 comma 3) delle Norme Tecniche di Attuazione del PPTR.

Riguardo agli habitat 5210 e 5330, tale valutazione ha lo scopo di preservare gli stessi con forme di gestione (esempio pascolo estensivo) atte ad evitare la ricolonizzazione da parte di specie arboree o arbustive della macchia mediterranea.

Riguardo agli habitat 6220*, 62A0, considerato il R.R. n. 6/2016 – GESTIONE FORESTALE che vieta imboschimento, rimboschimento, rinfoltimento e realizzazione di impianti di arboricoltura da legno nei prati, pascoli ed arbusteti, gli interventi in aree agricole a seminativo confinanti con i suddetti habitat e con UCP "Prati e Pascoli" vanno a procedura di screening VInCA, data la complessità, l'intersezione paesaggistica e il valore conservazionistico instauratosi.

FAUNA

OBIETTIVO Favorire la protezione dei siti di nidificazione delle specie ad elevata sensibilità (*Neophron percnopterus*, *Falco biarmicus* e *Ciconia nigra*), attraverso la regolamentazione di attività potenzialmente impattanti quali escursioni, lavori forestali e agricoli, arrampicata sportiva, caccia ecc.;

Tra gli Uccelli le vulnerabilità sono legate all'ecologia delle specie nel periodo pre-riproduttivo e riproduttivo: risultano vulnerabili alle azioni le specie che nidificano a terra nei prati e/o pascoli, che possono subire sottrazione di habitat di specie. In questa delicata fase del loro ciclo vitale. Le specie nidificanti in ambiente forestale o di margine possono subire disturbo o perdita di habitat di nidificazione derivante anche dal rumore da attività manutentive che si effettuerebbero per la gestione futura.

Gli interventi di cui alla misura in questione possono non determinare incidenze significative sul sito solo se:



- realizzati al di fuori nel periodo 1° marzo-15 luglio (durante il periodo riproduttivo dell'avifauna);
- non sono in contrasto con la gestione attiva che prevede nel sito il mantenimento di aree aperte, quali radure e pascoli anche nei pressi di aree forestali.

Relativamente alle specie di garzaia su alberi vige la rigorosa tutela dei siti delle colonie, con divieto di modificare la struttura forestale. Pertanto, gli interventi di cui alla misura in questione possono non determinare incidenze significative sul sito solo se si accerti la assenza delle colonie in questione.

Relativamente alle specie legate ad ambienti steppici e aree agricole, qualora queste ultime siano confinanti con gli ambienti steppici, ricada in zone confinanti valgono le considerazioni fatte per l'habitat 6220*-6210-62A0.

5.6 ZSC ACCADIA-DELICETO COD. IT9110033

6210* - Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (*Festuco-Brometalia*) (*stupenda fioritura di orchidee); **6220*** - Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei *Thero-Brachypodietea*;

OBIETTIVI:

- Promuovere e regolamentare il pascolo estensivo per la conservazione degli habitat 6210* e 62A0.
- Controllare la diffusione delle specie alloctone.

L'intervento è pre-valutato e non determina incidenze significative, sul sito se:

- localizzato in un'area agricola a seminativo non confinante con i suddetti habitat e con UCP "Prati e Pascoli" e "Formazioni arbustive in evoluzione naturale" come definite all'art. 59 comma 3) delle Norme Tecniche di Attuazione del PPTR.

Considerato il R.R. n. 6/2016 – GESTIONE FORESTALE che vieta imboschimento, rimboschimento, rinfoltimento e realizzazione di impianti di arboricoltura da legno nei prati, pascoli ed arbusteti, gli interventi in aree agricole a seminativo confinanti con i suddetti habitat e con UCP "Prati e Pascoli" vanno a procedura di screening VInCA, data la complessità, l'intersezione paesaggistica e il valore conservazionistico instauratosi;

- la scelta delle specie da impiantare è stata effettuata non solo tra quelle impiegabili negli ambiti regionali individuati dalle Linee Guida per la progettazione e realizzazione degli imboschimenti e dei sistemi agro-forestali di cui alla DAG 16 ottobre 2017, n. 207, ma sulla scorta di sopralluoghi condotti in situ, ad hoc, documentati da apposita dichiarazione corredata da relativo report fotografico.

FAUNA

Tra gli Uccelli le vulnerabilità sono legate all'ecologia delle specie nel periodo pre-riproduttivo e riproduttivo: risultano vulnerabili alle azioni le specie che nidificano a terra nei prati e/o pascoli, che possono subire sottrazione di habitat di specie. In questa delicata fase del loro ciclo vitale. Le specie nidificanti in ambiente forestale o di margine possono subire disturbo o perdita di habitat di nidificazione derivante anche dal rumore da attività manutentive che si effettueranno per la gestione futura.

Gli interventi di cui alla misura in questione possono non determinare incidenze significative sul sito solo se:

- realizzati al di fuori nel periodo 1° marzo -15 luglio (durante il periodo riproduttivo dell'avifauna);
- non sono in contrasto con la gestione attiva che prevede nel sito il mantenimento di aree aperte, quali radure e pascoli anche nei pressi di aree forestali.



Relativamente alle specie legate ad ambienti steppici e aree agricole, qualora queste ultime siano confinanti con gli ambienti steppici, ricada in zone confinanti valgono le considerazioni fatte per l'habitat 6220*-6210-62A0.

5.7 ZSC BOSCO TRAMAZZONE COD. IT9140001

Nel presente sito, si identificano gli UCP "Zone umide", "Lame e gravine" e BP "Zone umide Ramsar".

L'intervento è pre-valutato e non determina incidenze significative solo se:

- localizzato in un'area agricola a seminativo non cartografata e/o confinante con UCP "Zone umide", "Lame e gravine" e BP "Zone umide Ramsar", al fine di garantire il regime idrologico dei corpi d'acqua e non alterare la vegetazione naturale

5.8 ZSC VALFORTORE LAGO OCCHITO COD.IT9110002

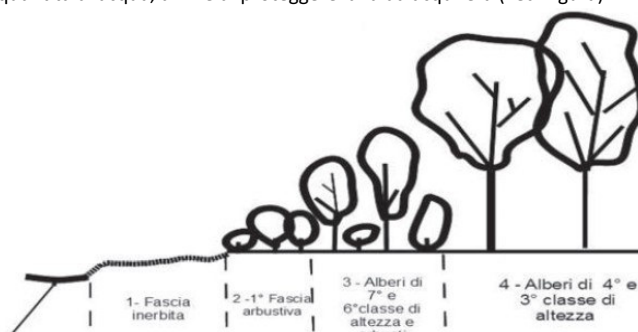
3150*- Laghi eutrofici naturali con vegetazione del *Magnopotamion* o *Hydrocharition* - **3140**- Acque oligomesotrofe calcaree con vegetazione bentica di *Chara* -**3280** - Fiumi mediterranei a flusso permanente con vegetazione dell'alleanza *Paspalo-Agrostidion* e con filari ripari di *Salix* e *Populus alba* - **3250**: Fiumi mediterranei a flusso permanente con *Glaucium flavum*

OBIETTIVI:

- Promuovere la pianificazione e gestione integrata delle risorse idriche;
- Mantenere il DMV (Deflusso Minimo Vitale) sul fiume Fortore per la conservazione degli habitat e delle specie di interesse comunitario legati ai corsi d'acqua;
- Incrementare le superfici degli habitat forestali igrofilo (92A0).

L'intervento è pre-valutato e non determina incidenze significative, sul sito se:

- garantisce la conservazione del carattere stagionale degli stagni e il regime idrologico dei corpi d'acqua e non altera la vegetazione naturale;
- i rimboschimenti vanno effettuati con specie forestali riparie autoctone, come ad esempio *Salix sp. pl.* e *Populus alba*, in riferimento all'habitat 3280;
- situato a idonea distanza (presumibilmente a non meno di 150 m) dalla perimetrazione dei suddetti habitat e realizzato in modo graduale, partendo con specie arbustive e proseguendo con specie arboree, che non consumano grandi quantità di acqua, al fine di proteggere la falda acquifera (vedi figura).



Tale indicazione è utile al fine di non incidere sulla falda acquifera e sull'apporto idrico utile alle piante a ciclo annuale tipiche dell'habitat. Al contempo, l'azione di rimboschimento, imboschimento e rinfoltimento a tale distanza, consente, svolge la funzione di ecosistema filtro consente, grazie all'apparato radicale e superiore, determinando il filtraggio e trattenuta di sedimenti e inquinanti potenzialmente presenti nelle acque di dilavamento, provenienti



grazie all'apparato radicale, il filtraggio e trattenuta di sedimenti e inquinanti potenzialmente presenti nelle acque di dilavamento, provenienti dai terreni agricoli o urbanizzati circostanti, prima del loro ingresso nel bacino di acqua.

6220* - Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei *Thero-Brachypodietea*; **62A0** - Formazioni erbose secche della regione submediterranea orientale (*Scorzoneretalia villosae*)

OBIETTIVO: Promuovere e regolamentare il pascolo estensivo per la conservazione degli habitat 6220* e 62A0 e delle specie di Invertebrati di interesse comunitario.

L'intervento è pre-valutato e non determina incidenze significative, sul sito se:

- localizzato in un'area agricola a seminativo non confinante con i suddetti habitat e con UCP "Prati e Pascoli" e "Formazioni arbustive in evoluzione naturale" come definite all'art. 59 comma 3) delle Norme Tecniche di Attuazione del PPTR.

Considerato il R.R. n. 6/2016 – GESTIONE FORESTALE che vieta imboscamento, rimboscamento, rinfoltimento e realizzazione di impianti di arboricoltura da legno nei prati, pascoli ed arbusteti, gli interventi in aree agricole a seminativo confinanti con i suddetti habitat e con UCP "Prati e Pascoli" vanno a procedura di screening VInCA, data la complessità, l'intersezione paesaggistica e il valore conservazionistico instauratosi;

- la scelta delle specie da impiantare è stata effettuata non solo tra quelle impiegabili negli ambiti regionali individuati dalle Linee Guida per la progettazione e realizzazione degli imboscamenti e dei sistemi agro-forestali di cui alla DAG 16 ottobre 2017, n. 207, ma sulla scorta di sopralluoghi condotti in situ, ad hoc, documentati da apposita dichiarazione corredata da relativo report fotografico.

FAUNA

Tra gli Uccelli le vulnerabilità sono legate all'ecologia delle specie nel periodo pre-riproduttivo e riproduttivo: risultano vulnerabili alle azioni le specie che nidificano a terra nei prati e/o pascoli, che possono subire sottrazione di habitat di specie. In questa delicata fase del loro ciclo vitale. Le specie nidificanti in ambiente forestale o di margine possono subire disturbo o perdita di habitat di nidificazione derivante anche dal rumore da attività manutentive che si effettueranno per la gestione futura.

Gli interventi di cui alla misura in questione possono non determinare incidenze significative sul sito solo se:

- realizzati al di fuori nel periodo 1° marzo -15 luglio (durante il periodo riproduttivo dell'avifauna);
- non sono in contrasto con la gestione attiva che prevede nel sito il mantenimento di aree aperte, quali radure e pascoli anche nei pressi di aree forestali.

Relativamente alle specie di garzaia su alberi vige la rigorosa tutela dei siti delle colonie, con divieto di modificare la struttura forestale. Pertanto, gli interventi di cui alla misura in questione possono non determinare incidenze significative sul sito solo se si accerti la assenza delle colonie in questione

Relativamente alle specie legate ad ambienti steppici e aree agricole, qualora queste ultime siano confinanti con gli ambienti steppici, ricada in zone confinanti valgono le considerazioni fatte per l'habitat 6220*-6210-62A0.



5.9 ZSC VALLE OFANTO-LAGO DI CAPACCIOTTI COD. IT9120011

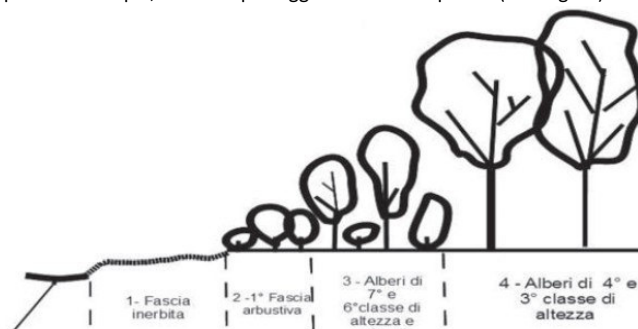
3150*- Laghi eutrofici naturali con vegetazione del *Magnopotamion* o *Hydrocharition* 3280 - Fiumi mediterranei a flusso permanente con vegetazione dell'alleanza Paspalo-Agrostidion e con filari ripari di *Salix* e *Populus alba*

OBIETTIVI

- Mantenere il corretto regime idrologico dei corpi e corsi d'acqua per la conservazione degli habitat 3150 e 3280 e delle specie di Pesci, Anfibi, Rettili e Mammiferi di interesse comunitario.
- Incrementare le superfici degli habitat forestali igrofilo (92A0).

L'intervento è pre-valutato e non determina incidenze significative, sul sito se:

- garantisce la conservazione del carattere stagionale degli stagni e il regime idrologico dei corpi d'acqua e non altera la vegetazione naturale;
- i rimboschimenti vanno effettuati con specie forestali riparie autoctone, come ad esempio *Salix sp. pl.* e *Populus alba*, in riferimento all'habitat 3280;
- situato a idonea distanza (presumibilmente a non meno di 150 m) dalla perimetrazione dei suddetti habitat e realizzato in modo graduale, partendo con specie arbustive e proseguendo con specie arboree, che non consumano grandi quantità di acqua, al fine di proteggere la falda acquifera (vedi figura).



Tale indicazione è utile al fine di non incidere sulla falda acquifera e sull'apporto idrico utile alle piante a ciclo annuale tipiche dell'habitat. Al contempo, l'azione di rimboschimento, imboschimento e rinfoltimento a tale distanza, consente, svolge la funzione di ecosistema filtro consente, grazie all'apparato radicale e superiore, determinando il filtraggio e trattenuta di sedimenti e inquinanti potenzialmente presenti nelle acque di dilavamento, provenienti grazie all'apparato radicale, il filtraggio e trattenuta di sedimenti e inquinanti potenzialmente presenti nelle acque di dilavamento, provenienti dai terreni agricoli o urbanizzati circostanti, prima del loro ingresso nel bacino di acqua.

6220* - Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei *Thero-Brachypodietea*; 62A0 - Formazioni erbose secche della regione submediterranea orientale (*Scorzoneretalia villosae*)

OBIETTIVO: Promuovere e regolamentare il pascolo estensivo per la conservazione degli habitat 6220* e 62A0 e delle specie di Rettili di interesse comunitario

L'intervento è pre-valutato e non determina incidenze significative, sul sito se:

- localizzato in un'area agricola a seminativo non confinante con i suddetti habitat e con UCP "Prati e Pascoli" e "Formazioni arbustive in evoluzione naturale" come definite all'art. 59 comma 3) delle Norme Tecniche di Attuazione del PPTR.



- Considerato il R.R. n. 6/2016 – GESTIONE FORESTALE che vieta imboscamento, rimboscamento, rinfoltimento e realizzazione di impianti di arboricoltura da legno nei prati, pascoli ed arbusteti, gli interventi in aree agricole a seminativo confinanti con i suddetti habitat e con UCP “Prati e Pascoli” vanno a procedura di screening VInCA, data la complessità, l’intersezione paesaggistica e il valore conservazionistico instauratosi;
- la scelta delle specie da impiantare è stata effettuata non solo tra quelle impiegabili negli ambiti regionali individuati dalle Linee Guida per la progettazione e realizzazione degli imboscamenti e dei sistemi agro-forestali di cui alla DAG 16 ottobre 2017, n. 207, ma sulla scorta di sopralluoghi condotti in situ, ad hoc, documentati da apposita dichiarazione corredata da relativo report fotografico.

FAUNA

OBIETTIVO: Contenere i fenomeni di disturbo antropico e di predazione sulle colonie di Ardeidae, Recurvirostridae e Sternidae.

Tra gli Uccelli le vulnerabilità sono legate all’ecologia delle specie nel periodo pre-riproduttivo e riproduttivo: risultano vulnerabili alle azioni le specie che nidificano a terra nei prati e/o pascoli, che possono subire sottrazione di habitat di specie. In questa delicata fase del loro ciclo vitale. Le specie nidificanti in ambiente forestale o di margine possono subire disturbo o perdita di habitat di nidificazione derivante anche dal rumore da attività manutentive che si effettueranno per la gestione futura.

Gli interventi di cui alla misura in questione possono non determinare incidenze significative sul sito solo se:

- realizzati al di fuori nel periodo 1° marzo - 15 luglio (durante il periodo riproduttivo dell’avifauna);
- non sono in contrasto con la gestione attiva che prevede nel sito il mantenimento di aree aperte, quali radure e pascoli anche nei pressi di aree forestali.

Relativamente alle specie legate ad ambienti steppici e aree agricole, qualora queste ultime siano confinanti con gli ambienti steppici, ricada in zone confinanti valgono le considerazioni fatte per l’habitat 6220*-6210-62A0.



5.10 ZSC TESTA DEL GARGANO COD. IT9110012

5330 – Arbusteti termo-mediterranei e predesertici 6220* - Percorsi substepnici di graminacee e piante annue dei Thero-Brachypodietea; 62A0 - Formazioni erbose secche della regione submediterranea orientale (Scorzoneretalia villosae)

OBIETTIVO: Promuovere e regolamentare il pascolo estensivo per la conservazione degli habitat 5330 e 6220* e delle specie di Invertebrati di interesse comunitario.

L'intervento è pre-valutato e non determina incidenze significative, sul sito se:

- localizzato in un'area agricola a seminativo non confinante con i suddetti habitat e con UCP "Prati e Pascoli" e "Formazioni arbustive in evoluzione naturale" come definite all'art. 59 comma 3) delle Norme Tecniche di Attuazione del PPTR.

Considerato il R.R. n. 6/2016 – GESTIONE FORESTALE che vieta imboscamento, rimboscamento, rinfoltimento e realizzazione di impianti di arboricoltura da legno nei prati, pascoli ed arbusteti, gli interventi in aree agricole a seminativo confinanti con i suddetti habitat e con UCP "Prati e Pascoli" vanno a procedura di screening VInCA, data la complessità, l'intersezione paesaggistica e il valore conservazionistico instauratosi;

- la scelta delle specie da impiantare è stata effettuata non solo tra quelle impiegabili negli ambiti regionali individuati dalle Linee Guida per la progettazione e realizzazione degli imboscamenti e dei sistemi agro-forestali di cui alla DAG 16 ottobre 2017, n. 207, ma sulla scorta di sopralluoghi condotti in situ, ad hoc, documentati da apposita dichiarazione corredata da relativo report fotografico.

FAUNA

Tra gli Uccelli le vulnerabilità sono legate all'ecologia delle specie nel periodo pre-riproduttivo e riproduttivo: risultano vulnerabili alle azioni le specie che nidificano a terra nei prati e/o pascoli, che possono subire sottrazione di habitat di specie. In questa delicata fase del loro ciclo vitale. Le specie nidificanti in ambiente forestale o di margine possono subire disturbo o perdita di habitat di nidificazione derivante anche dal rumore da attività manutentive che si effettueranno per la gestione futura.

Gli interventi di cui alla misura in questione possono non determinare incidenze significative sul sito solo se:

- realizzati al di fuori nel periodo 1° marzo - 15 luglio (durante il periodo riproduttivo dell'avifauna);
- non sono in contrasto con la gestione attiva che prevede nel sito il mantenimento di aree aperte, quali radure e pascoli anche nei pressi di aree forestali.

Relativamente alle specie legate ad ambienti steppici e aree agricole, qualora queste ultime siano confinanti con gli ambienti steppici, ricada in zone confinanti valgono le considerazioni fatte per l'habitat 6220*-6210-62A0.



5.11ZSC PINETE ARCO IONICO COD. IT9130006

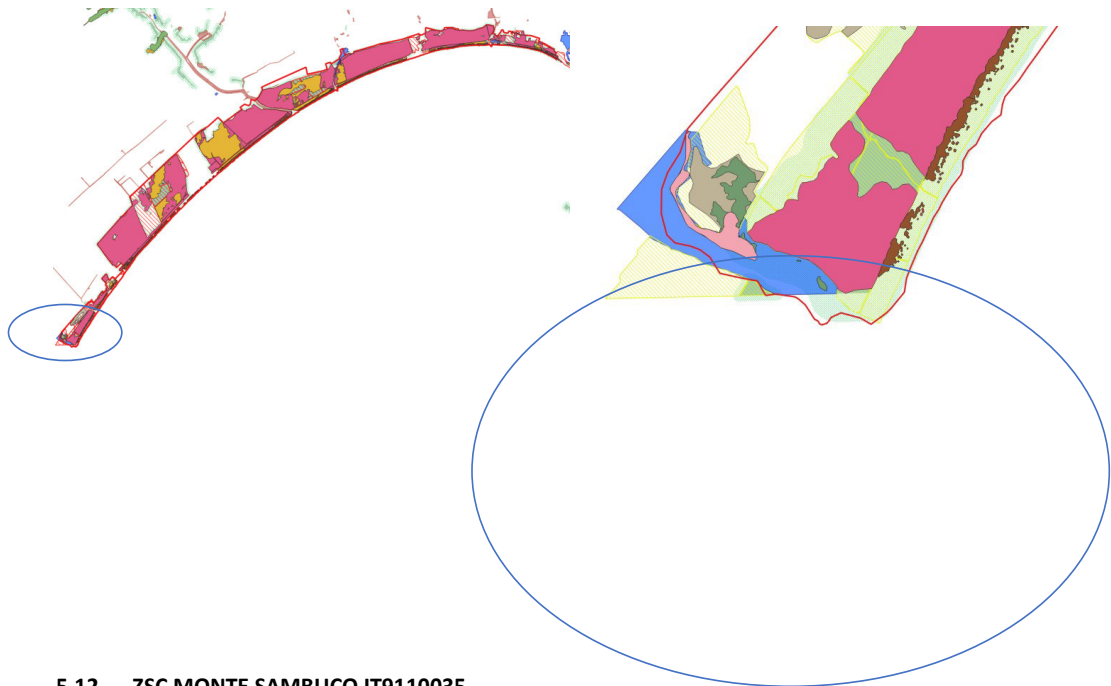
1410 - Pascoli inondatai mediterranei (*Juncetalia maritimi*); 1420 - Praterie e fruticeti alofili mediterranei e termo-atlantici (*Sarcocornietea fruticosi*)

OBIETTIVO: Garantire l'efficienza della circolazione idrica interna ai corpi e corsi d'acqua per la conservazione degli habitat 1150*, 1310, 1410, 1420, 3260 e 6420 e dei Pesci, Anfibi e Rettili di interesse comunitario.

2110 Dune mobili embrionali - 2230 - Dune con prati dei Malcolmietalia; 2240 - Dune con prati dei Brachypodietalia e vegetazione annua 2250* - Dune costiere con *Juniperus* spp.; 2260 - Dune con vegetazione di sclerofille dei Cisto-Lavanduletalia; 2270* - Dune con foreste di *Pinus pinea* e/o *Pinus pinaster*

OBIETTIVO: Garantire l'efficienza della circolazione idrica interna ai corpi e corsi d'acqua per la conservazione degli habitat 1150*, 1310, 1410, 1420, 3260 e 6420 e dei Pesci, Anfibi e Rettili di interesse comunitario.

Gli interventi localizzati in tale sito vanno a procedura di screening VinCA, data la complessità ed intersezione che esiste tra gli habitat e gli elementi paesaggistici, come da dettaglio cartografate (vedi esempio in foto).



5.12 ZSC MONTE SAMBUCO IT9110035

3280 - Fiumi mediterranei a flusso permanente con vegetazione dell'alleanza *Paspalo-Agrostidion* e con filari ripari di *Salix* e *Populus alba*

OBIETTIVO: Mantenere il corretto regime idrologico dei corsi d'acqua per la conservazione dell'habitat 3280 e delle specie di Pesci ed Anfibi di interesse comunitario.



L'intervento è pre-valutato e non determina incidenze significative solo se:

- non altera il regime idrologico dei corpi d'acqua, al fine di conservare il carattere stagionale dello stesso;
- i rimboschimenti vanno effettuati con specie forestali riparie autoctone, come *Salix sp. pl.* e *Populus alba*;
- si utilizzano specie arboree e arbustive legate a questo habitat, in quanto non deve essere in contrasto con le Misure di conservazione relative a questo habitat che prevedono il controllo dell'invasione di specie arbustive, arboree ed erbacee diverse dalle specie tipiche.

6210* - Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (*Festuco-Brometalia*) (*stupenda fioritura di orchidee); **62A0** - Formazioni erbose secche della regione submediterranea orientale (*Scorzonetalia villosae*)

OBIETTIVO: Promuovere e regolamentare il pascolo estensivo per la conservazione degli habitat 6210*, 6220* e 62A0 e delle specie di Invertebrati di interesse comunitario.

L'intervento è pre-valutato e non determina incidenze significative, sul sito se:

- localizzato in un'area agricola a seminativo non confinante con i suddetti habitat e con UCP "Prati e Pascoli" e "Formazioni arbustive in evoluzione naturale" come definite all'art. 59 comma 3) delle Norme Tecniche di Attuazione del PPTR.
Considerato il R.R. n. 6/2016 – GESTIONE FORESTALE che vieta imboscamento, rimboscamento, rinfoltimento e realizzazione di impianti di arboricoltura da legno nei prati, pascoli ed arbusteti, gli interventi in aree agricole a seminativo confinanti con i suddetti habitat e con UCP "Prati e Pascoli" vanno a procedura di screening VInCA, data la complessità, l'intersezione paesaggistica e il valore conservazionistico instauratosi;
- la scelta delle specie da impiantare è stata effettuata non solo tra quelle impiegabili negli ambiti regionali individuati dalle Linee Guida per la progettazione e realizzazione degli imboscamenti e dei sistemi agro-forestali di cui alla DAG 16 ottobre 2017, n. 207, ma sulla scorta di sopralluoghi condotti in situ, ad hoc, documentati da apposita dichiarazione corredata da relativo report fotografico.

FAUNA

Tra gli Uccelli le vulnerabilità sono legate all'ecologia delle specie nel periodo pre-riproduttivo e riproduttivo: risultano vulnerabili alle azioni le specie che nidificano a terra nei prati e/o pascoli, che possono subire sottrazione di habitat di specie. In questa delicata fase del loro ciclo vitale. Le specie nidificanti in ambiente forestale o di margine possono subire disturbo o perdita di habitat di nidificazione derivante anche dal rumore da attività manutentive che si effettueranno per la gestione futura.

Gli interventi di cui alla misura in questione possono non determinare incidenze significative sul sito solo se:

- realizzati al di fuori nel periodo 1° marzo -15 luglio (durante il periodo riproduttivo dell'avifauna);
- non sono in contrasto con la gestione attiva che prevede nel sito il mantenimento di aree aperte, quali radure e pascoli anche nei pressi di aree forestali.

Relativamente alle specie di garzaia su alberi vige la rigorosa tutela dei siti delle colonie, con divieto di modificare la struttura forestale. Pertanto, gli interventi di cui alla misura in questione possono non determinare incidenze significative sul sito solo se si accerti la assenza delle colonie in questione.

Relativamente alle specie legate ad ambienti steppici e aree agricole, qualora queste ultime siano confinanti con gli ambienti steppici, ricada in zone confinanti valgono le considerazioni fatte per l'habitat 6220*-6210-62A0.



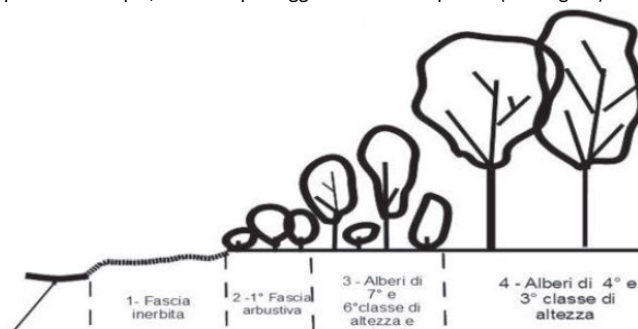
5.13 ZSC FORESTA UMBRA IT9110004

3150*- Laghi eutrofici naturali con vegetazione del *Magnopotamion* o *Hydrocharition*

OBIETTIVO: Mantenere il corretto regime idrologico dei corpi d'acqua per la conservazione dell'habitat 3150 e delle specie di Anfibi di interesse comunitario.

L'intervento è pre-valutato e non determina incidenze significative, sul sito se:

- garantisce la conservazione del carattere stagionale degli stagni e il regime idrologico dei corpi d'acqua e non altera la vegetazione naturale;
- i rimboschimenti vanno effettuati con specie forestali riparie autoctone, come ad esempio *Salix sp. pl.* e *Populus alba*, in riferimento all'habitat 3280, e *Ulmus sp. pl.* e *Quercus sp. pl.*, in riferimento all'habitat 3290;
- situato a idonea distanza (presumibilmente a non meno di 150 m) dalla perimetrazione dei suddetti habitat e realizzato in modo graduale, partendo con specie arbustive e proseguendo con specie arboree, che non consumano grandi quantità di acqua, al fine di proteggere la falda acquifera (vedi figura).



Tale indicazione è utile al fine di non incidere sulla falda acquifera e sull'apporto idrico utile alle piante a ciclo annuale tipiche dell'habitat. Al contempo, l'azione di rimboschimento, imboschimento e rinfoltimento a tale distanza, consente, svolge la funzione di ecosistema filtro consente, grazie all'apparato radicale e superiore, determinando il filtraggio e trattenuta di sedimenti e inquinanti potenzialmente presenti nelle acque di dilavamento, provenienti grazie all'apparato radicale, il filtraggio e trattenuta di sedimenti e inquinanti potenzialmente presenti nelle acque di dilavamento, provenienti dai terreni agricoli o urbanizzati circostanti, prima del loro ingresso nel bacino di acqua.

6210* - Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (*Festuco-Brometalia*) (*stupenda fioritura di orchidee); **6220*** - Percorsi substepnici di graminacee e piante annue dei *Thero-Brachypodietea*; **62A0** - Formazioni erbose secche della regione submediterranea orientale (*Scorzoneretalia villosae*)

OBIETTIVO: Promuovere e regolamentare il pascolo estensivo per la conservazione degli habitat 6210* e 62A0 e delle specie di Invertebrati di interesse comunitario.

L'intervento è pre-valutato e non determina incidenze significative, sul sito se:

- localizzato in un'area agricola a seminativo non confinante con i suddetti habitat e con UCP "Prati e Pascoli" e "Formazioni arbustive in evoluzione naturale" come definite all'art. 59 comma 3) delle Norme Tecniche di Attuazione del PPTR.



Considerato il R.R. n. 6/2016 – GESTIONE FORESTALE che vieta imboscamento, rimboscamento, rinfoltimento e realizzazione di impianti di arboricoltura da legno nei prati, pascoli ed arbusteti, gli interventi in aree agricole a seminativo confinanti con i suddetti habitat e con UCP “Prati e Pascoli” vanno a procedura di screening VInCA, data la complessità, l’intersezione paesaggistica e il valore conservazionistico instauratosi;

- la scelta delle specie da impiantare è stata effettuata non solo tra quelle impiegabili negli ambiti regionali individuati dalle Linee Guida per la progettazione e realizzazione degli imboscamenti e dei sistemi agro-forestali di cui alla DAG 16 ottobre 2017, n. 207, ma sulla scorta di sopralluoghi condotti in situ, ad hoc, documentati da apposita dichiarazione corredata da relativo report fotografico.

FAUNA

Tra gli Uccelli le vulnerabilità sono legate all’ecologia delle specie nel periodo pre-riproduttivo e riproduttivo: risultano vulnerabili alle azioni le specie che nidificano a terra nei prati e/o pascoli, che possono subire sottrazione di habitat di specie. In questa delicata fase del loro ciclo vitale. Le specie nidificanti in ambiente forestale o di margine possono subire disturbo o perdita di habitat di nidificazione derivante anche dal rumore da attività manutentive che si effettueranno per la gestione futura.

Gli interventi di cui alla misura in questione possono non determinare incidenze significative sul sito solo se:

- realizzati al di fuori nel periodo 1° marzo -15 luglio (durante il periodo riproduttivo dell’avifauna);
- non sono in contrasto con la gestione attiva che prevede nel sito il mantenimento di aree aperte, quali radure e pascoli anche nei pressi di aree forestali.

Relativamente alle specie di garzaia su alberi vige la rigorosa tutela dei siti delle colonie, con divieto di modificare la struttura forestale. Pertanto, gli interventi di cui alla misura in questione possono non determinare incidenze significative sul sito solo se si accerti la assenza delle colonie in questione.

Relativamente alle specie legate ad ambienti steppici e aree agricole, qualora queste ultime siano confinanti con gli ambienti steppici, ricada in zone confinanti valgono le considerazioni fatte per l’habitat 6220*-6210-62A0.



3. l'intervento ricade nel sito Natura 2000 _____ (indicare il codice e la denominazione)
4. l'intervento non interessa habitat così come cartografati ed individuati da DGR n.2442/2018 del 21.12.2018 "Rete natura 2000. Individuazione di habitat e specie vegetali ed animali di interesse comunitario nella Regione Puglia"
5. l'intervento sia conforme a quanto previsto dal PPTR approvato con DGR n.176 del 16.02.2015, pubblicata sul BURP n.40. Approvazione del Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (PPTR) e successivi aggiornamenti
6. l'intervento non interessa UCP "Prati e Pascoli" e "Formazioni arbustive in evoluzione naturale" come definite all'art. 59 comma 3) delle Norme Tecniche di Attuazione del PPTR., né su habitat né su PPTR
7. vengono applicate le indicazioni sito / habitat specifiche riportate nell'allegato A della DGR ____ paragrafo ____
8. a tutela delle risorse genetiche autoctone, così come definite dalla L.R. n. 39/2013, il materiale di propagazione proviene dai boschi da seme inseriti nel Registro regionale dei boschi da seme, istituito con D.G.R. n. 2461/2008
9. l'individuazione delle specie è stata effettuata sulla scorta di sopralluoghi condotti in situ, ad hoc, documentati da apposita relazione corredata da relativo report fotografico, allegata alla presente
10. l'intervento sarà realizzato in attuazione dei "requisiti minimi ambientali" di cui all'articolo 6 del Regolamento delegato sullo sviluppo rurale (UE) N. 807/2014 DELLA COMMISSIONE dell'11 marzo 2014 che integra talune disposizioni relative all'art. 22 del Reg. (UE) n. 1305/2013.
11. l'intervento è coerente e conforme con gli interventi pre-valutati ai sensi dall'Allegato A della D.G.R. n° ____ del ____, pertanto la procedura di screening di incidenza è da considerarsi esperita, senza necessità di avvio di uno screening specifico